Comune di

Pescia (pt)

Provincia di Pistoia

Relazione Previsionale Programmatica 2014/2016

INDICE GENERALE

Premessa....4

Sezione 1....35
1.1 – Popolazione....36
1.2 – Territorio....38
1.3 – Servizi....39
1.3.1 - Personale....39
1.3.2 – Strutture....41
1.3.3 – Organismi gestionali....43
1.3.4 – Accordi di programma e altri strumenti di 45
programmazione negoziata....45
1.3.5 – Funzioni esercitate su delega....46
1.4 – Economia insediata....47

Sezione 2....48
2.1 – Fonti di finanziamento....49
2.1.1 – Quadro riassuntivo....49
2.2– Analisi delle risorse....52
2.2.1 – Entrate tributarie....52
2.2.2 – Contributi e trasferimenti correnti....54
2.2.3 – Proventi extratributari....56
2.2.4 – Contributi e Trasferimenti in c/capitale....57
2.2.5 – Proventi ed oneri di urbanizzazione....58
2.2.6 – Accensione di prestiti....59
2.2.7 – Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa....60

Sezione 3....61
3.1 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente....62
3.2 – Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente....63
3.3 – Quadro generale degli impieghi per programma....64
Programma numero 1 'SERVIZIO AFFARI GENERALI'....66
Risorse correnti ed in conto capitale
per la realizzazione del programma 1....68
Spesa prevista per la realizzazione del programma 1....69
Programma numero 2 'PROVVEDITORATO E PUBBLICA ISTRUZIONE....70
Risorse correnti ed in conto capitale
per la realizzazione del programma 2....72
Spesa prevista per la realizzazione del programma 2....73
Programma numero 3 IMPIANTI SPORTIVI E TECONOLOGICI....74
Risorse correnti ed in conto capitale
per la realizzazione del programma 3....75
Spesa prevista per la realizzazione del programma 3....76
Programma numero 4 'SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI'....77
Risorse correnti ed in conto capitale
per la realizzazione del programma 4....79

Spesa prevista per la realizzazione del programma 4.....80
Programma numero 5 'ATTIVITA' PRODUTTIVE'.....81
Risorse correnti ed in conto capitale
per la realizzazione del programma 5.....82
Spesa prevista per la realizzazione del programma 5.....83
Programma numero 6 'RISORSE UMANE E SEMPLIF.AMM.VA'.....84
Risorse correnti ed in conto capitale
per la realizzazione del programma 6.....85
Spesa prevista per la realizzazione del programma 6.....86
Programma numero 7 'POLITICHE SOCIALI IST.CULT.'.....87
Risorse correnti ed in conto capitale
per la realizzazione del programma 7.....89
Spesa prevista per la realizzazione del programma 7.....90
Programma numero 8 – imposte e tasse 91
Risorse correnti ed in conto capitale
per la realizzazione del programma 8.....92
Spesa prevista per la realizzazione del programma 8.....93
Programma numero 9 'STRADE INFRASTR.TRASP.PROT.CIV.'/AMBIENTE.....94
Risorse correnti ed in conto capitale
per la realizzazione del programma 9.....96
Spesa prevista per la realizzazione del programma 9.....97
Programma numero 10 'EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA' 98
Risorse correnti ed in conto capitale
per la realizzazione del programma 10.....100
Spesa prevista per la realizzazione del programma 10.....101
Programma numero 14 'POLIZIA MUNIC/FUNZ.GIUSTIZIA'.....102
Spesa prevista per la realizzazione del programma 14.....106
Programma numero 15 'A.O. TRIBUTI E RISORSE'.....107
Risorse correnti ed in conto capitale
per la realizzazione del programma 15.....108
Spesa prevista per la realizzazione del programma 15.....109
Programma numero 16 'A.O. PERSONALE E SED'.....110
Risorse correnti ed in conto capitale
per la realizzazione del programma 16.....112
Spesa prevista per la realizzazione del programma 16.....113
3.9 – Riepilogo programmi per fonti di finanziamento.....114

Sezione 4.....116
4.1 – Elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate (in tutto o in parte).....117
4.2 – Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi.....118

Sezione 5.....119

Sezione 6.....124

PREMESSA

La Relazione Previsionale e Programmatica è il più importante strumento di pianificazione dell'attività dell'ente, il comune pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede a individuare sia i programmi da realizzare che i reali obbiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini nonché le sempre più limitate risorse disponibili.

Negli ultimi anni infatti la necessità per il nostro Paese di salvaguardare l'equilibrio dei propri conti nazionali per evitare il fallimento ha portato il Governo centrale, Province e Regioni a continui tagli drastici dei trasferimenti a Comuni. La decisa azione di contenimento della spesa pubblica ha altresì dato corso a leggi particolarmente restrittive , che se da una parte hanno avuto come obiettivi , il contenimento del turnover del personale , la limitazione e la riduzione dell'indebitamento dell'ente , dall'altra hanno notevolmente ridotto se non addirittura bloccato l'operatività dello stesso creando difficolta' non indifferenti all'azione amministrativa di rilancio delle Città e dei territori.

Il tutto in un quadro di grande difficoltà delle famiglie e dei lavoratori italiani ed in un contesto di continuo aumento della pressione fiscale

Oggi i Comuni si trovano a dover affrontare la difficilissima sfida non solo di tentare di garantire gli stessi servizi di anni addietro con molte risorse in meno ma anche di mettere in moto quelle azioni di ripresa e di speranza che vengono a gran voce richieste dai cittadini.

Questo è il quadro di larga massima nel quale anche il comune di Pescia dovrà operare , così come tutti gli altri comuni italiani, e questo è il quadro nel quale crediamo sia giusto leggere lo sforzo che il Sindaco e la Sua amministrazione stanno facendo per raggiungere gli obiettivi prefissati .

Noi crediamo tuttavia che compito della politica e di chi la rappresenta - ognuno per il suo livello - sia si quello di amministrare e di gestire il quotidiano, ma anche certamente quello di contrastare le avversità, di creare le condizioni di rilancio, di crescita e di sviluppo della Città, di perseguire sempre ed in ogni caso il miglioramento della qualità della vita delle persone, individuando una visione ed un percorso condiviso insieme ai cittadini. Insomma, dovere della politica come la intendiamo noi è anche quello di dare speranza, tenendo la testa alta anche nei momenti di difficoltà, senza mai perdere di vista l'orizzonte ed il sogno di un futuro migliore.

Questo spirito è quello che anima il nostro operare e che ci spinge ad individuare i seguenti obiettivi primari:

- promuovere lo sviluppo economico e la competitività del sistema in un ottica di salvaguardia e difesa dell'ambiente secondo la tradizionale definizione di *"sviluppo sostenibile"*
- promuovere politiche capaci di sviluppare nel cittadino l'interesse di *partecipazione alla vita della città* , *educando* al rispetto delle regole ,nella consapevolezza che la città deve principalmente essere una comunità di persone che vivono insieme, crescono insieme, si relazionano, si confrontano e si aiutano, ben consapevoli che da soli è impossibile costruire crescita, sviluppo ed una società migliore.
- tutelare e migliorare la qualità della vita dei cittadini
- proteggere i cittadini più deboli e attenuarne gli svantaggi
- governare la trasformazione del territorio nell'interesse comune, attraverso il recupero e la riqualificazione del *centro storico e dei territori a vocazione turistica* quale motore di sviluppo e di rivitalizzazione della locale economia fondata su piccole e medie imprese:

Il presente documento, nonostante le oggettive difficoltà già descritte, vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. Sia il consiglio comunale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, che il cittadino, in qualità di utente finale dei servizi erogati dal comune, devono poter ritrovare all'interno di questa Relazione le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti nel tempo.

In questo Elaborato sono rappresentati gli obiettivi programmatici del mandato di programma del Sindaco che costituiscono riferimento fondamentale e l'interfaccia del Piano delle Performance e degli obiettivi che saranno rappresentati nel PEG di prossima adozione da parte dell'Organo esecutivo

La Relazione Previsionale e programmatica al fine rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione dei dati finanziari, si articola nelle seguenti parti:

SEZIONE 1 – Dati generali : nella quale viene effettuata una ricognizione sulle caratteristiche fondamentali degli elementi strutturali dell'ente e nella quale vengono illustrati i dati relativi alla popolazione, al territorio , all'economia insediata e ai servizi

Sezione 2 - Entrate: nella quale viene effettuata la valutazione generale dei mezzi finanziari disponibili, individuando le relative fonti di finanziamento, evidenziando il loro andamento storico e i propri vincoli, soffermandosi in particolare su quelle entrate che, per natura e per gettito, rappresentano le risorse più significative per l'ente.

Sezione 3 - Spese: nella quale le uscite vengono riepilogate per programmi, con espresso riferimento a quelli indicati nel Bilancio annuale ed in quello pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente (consolidata e di sviluppo) ed a quella di investimento.

Sezione 4 - Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e

considerazioni sullo stato di attuazione: nella quale sono formulate considerazioni sullo stato di attuazione degli indirizzi programmatici degli anni precedenti. Essa si compone di due parti: una prima, sotto forma di tabella, nella quale sono elencate le opere pubbliche finanziate ma non ancora realizzate, con l'indicazione dello stato di completamento espresso dal confronto tra l'importo complessivo e quello liquidato; una seconda, descrittiva, nella quale sono riportate alcune considerazioni a riguardo.

Sezione 5 - Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici: nella quale ritroviamo una tabella i cui dati appaiono orientati a fornire informazioni ai soggetti deputati al consolidamento dei fondi pubblici.

Sezione 6 - Considerazioni finali: contenente le riflessioni conclusive sull'attività programmata nel prossimo triennio.

Detta impostazione si rintraccia anche nel principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio.

Principio contabile n. 1

La relazione previsionale e programmatica

"25. L'art. 170 del Tuel offre una elencazione puntuale dei contenuti della relazione stessa, ponendo in evidenza il carattere generale della relazione, con ciò significando che essa racchiude l'intero panorama programmatorio, sia in termini di tempo - il periodo compreso nel bilancio pluriennale - sia in termini di contenuti, comprendente cioé gli aspetti finanziari ed economici, ma anche gli aspetti fisici, strutturali e politici della manovra di bilancio."

... omissis ...

"27. Il percorso di redazione della relazione è articolato in sei fasi:

- *la ricognizione delle caratteristiche generali dello scenario di riferimento (Sezione 1);*
- *la valutazione delle risorse complessive (Sezione 2);*
- *l'analisi dei bisogni per ciascun programma (Sezione 3);*
- *la formulazione di un quadro di proposte sulle finalità dei programmi e degli eventuali progetti (Sezione 3)";*

- *la selezione delle finalità in base alle risorse disponibili (Sezione 3);*
- *la redazione dei programmi e degli eventuali progetti (Sezione 3).*

In ogni caso, prima di approfondire i vari programmi in cui è articolata la pianificazione operativa del nostro ente, si ritiene opportuno effettuare preventivamente una breve analisi del contesto storico, socio -economico ed istituzionale all'interno del quale la nostra amministrazione si trova ad operare.

A riguardo, negli scorsi anni abbiamo già segnalato le difficoltà che si incontrano in fase di programmazione a causa dell'evoluzione di un sistema istituzionale in cambiamento che ha investito gli aspetti finanziari, amministrativi e strutturali dei comuni e delle province senza aver trovato ancora oggi un suo definitivo assetto.

Per un approfondimento sul tema si segnala come l'analisi del contesto generale nel quale inquadrare l'azione di governo della nostra amministrazione non può limitarsi ai contenuti obbligatori della Relazione Previsionale e Programmatica, ma deve essere integrata da ulteriori informazioni utili ad inquadrare lo scenario in cui questa amministrazione intende muoversi.

A tal fine procederemo, in questa prima parte, ad un'analisi preventiva dell'evoluzione normativa della materia relativa agli enti locali, al fine di comprendere il processo di riforma in corso e le problematiche che anche il nostro comune ha dovuto affrontare negli anni scorsi e quelle con cui dovrà ancora confrontarsi.

2 L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA NEGLI ENTI LOCALI

Ancora una volta, bisogna rimarcare la difficoltà nella programmazione dell'ente dovuta principalmente all'assenza di un quadro d'insieme certo e stabile, in riferimento anche all'attuale contesto di iperlegificazione e di decretazione di emergenza, che rende ardua la ricerca e la individuazione delle disposizioni di volta in volta vigenti ed applicabili.

A riguardo, si ritiene opportuno formulare talune riflessioni e valutazioni del mutato contesto normativo di riferimento per la programmazione del nostro ente, anche alla luce dalla recente manovre finanziaria 2014, nel seguente ordine:

Patto di stabilità,
Tributi
Altre novità che influiscono sul bilancio.

2.1 Il Patto di stabilità

2.1.1 Il Patto di stabilità nel bilancio 2013 e negli anni precedenti

Anche quest'anno un ruolo decisivo nella definizione del programma di Governo è da assegnare al Patto di stabilità.

Si tratta di una misura di coordinamento della finanza pubblica, ormai ben conosciuta, finalizzata ad assicurare la stabilità finanziaria del comparto degli enti territoriali nell'ambito di un più ampio contesto che vede l'Italia impegnata ad un suo rispetto nell'ambito dell'Unione Europea e che, nel corso degli anni, ha comportato un continuo restringimento dell'azione dei singoli enti attraverso vincoli macroeconomici che si scontrano con un'ottica di decentramento amministrativo sancito anche a livello costituzionale.

Le continue modifiche all'impostazione iniziale del 1999, che annualmente vengono riproposte, mettono in risalto le difficoltà di programmazione che si incontrano negli enti locali e che solo un quadro pluriennale stabile di norme potrebbe risolvere.

Non occorre, invece, richiamare puntualmente tutte le disposizioni che nel corso degli anni, con le varie Leggi Finanziarie e poi anche con circolari esplicative, si sono succedute. E' sufficiente ricordare che esso è stato introdotto nel 1999 con la Legge n. 448/98 (Finanziaria per l'anno 1999) e si proponeva, per un periodo limitato di tempo (tre anni), di far concorrere il comparto delle autonomie locali agli obiettivi europei del patto di stabilità e crescita. In particolare, la norma richiamata chiedeva agli enti locali il rispetto di due obiettivi:

1) diminuire progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese;

2) ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito ed il prodotto interno lordo.

I due parametri furono oggetto di modifica già nel primo anno. Già nel 1999, con apposita circolare del 12 marzo 1999, il Ministero del Tesoro precisò che il primo dei due indicatori di riferimento costituiva un obiettivo primario, mentre il secondo, e cioè il rapporto debito/pil locale, aveva una natura derivata e, come tale, costituiva un vincolo facoltativo al quale non furono associate sanzioni in caso di mancato conseguimento.

In realtà, anche il primo parametro non è stato caratterizzato da una stabilità nelle modalità di calcolo ma anzi, con soluzioni spesso poco coerenti nella logica degli enti, ha più volte ondeggiato tra un calcolo quale il disavanzo (differenza tra voci di entrata e di spesa) ed altri, nei quali solo gli addendi di spesa venivano presi in considerazione.

E' sufficiente ricordare, a riguardo, la Legge Finanziaria per l'anno 2002 e le disposizioni che

disciplinavano il patto nell'anno 2005 per rendersi conto di come la volontà del legislatore, per un certo periodo, sia stata quella di trasformare il rispetto del patto in un controllo sulla spesa.

Nel 2005, poi, al richiamato ritorno ad un'impostazione finalizzata ad introdurre i limiti di spesa, occorre aggiungere altri elementi che, anche se in parte corretti con la Legge n. 88/2005, di conversione del D.L. n. 44/2005, evidenziano una ben precisa linea evolutiva verso cui il legislatore nazionale intendeva muoversi. Si ricorda, in particolare, l'introduzione, per la prima volta, delle spese in conto capitale nella determinazione del valore obiettivo.

Il 2006 non si è discostato di molto dall' impostazione dell'anno precedente, anche se la divisione tra spese correnti e d'investimento ed il riferimento a valori storici ha ulteriormente compresso la spesa degli enti locali.

La Legge Finanziaria 2007, L. n. 296/2006, nei commi dal 676 e seguenti dell'articolo 1, ha introdotto delle modifiche sostanziali alle disposizioni sul patto di stabilità interno dell'anno precedente, eliminando la logica dei tetti di spesa e riproponendo, dopo alcuni anni, anche su richiesta delle associazioni degli enti, un modello basato sui saldi di spesa.

Sono stati ridotti anche gli obiettivi che da quattro sono tornati ad essere due: uno riguardante la gestione di competenza, uno riguardante la gestione di cassa.

Nel 2008, 2009 e 2010 il legislatore è tornato nuovamente sugli articoli riguardanti il Patto di Stabilità e, accogliendo almeno in parte le richieste delle autonomie locali, ha proceduto ad un'operazione di "fine tuning", modificando ancora una volta i contenuti con delle variazioni che, per quanto meno invasive degli scorsi anni, mettono in discussione la programmazione pluriennale precedente posta in essere dalle amministrazioni locali e non sembrano risolvere in modo definitivo la problematica di un quadro di regole certe e di riferimento per entrambe le parti. La principale novità da segnalare è certamente quella contenuta nel nuovo comma 681 in cui si introduce un nuovo ed unico metodo di calcolo costituito dalla cosiddetta "competenza mista" (somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti).

Le norme che disciplinavano il patto di stabilità 2012 erano quelle contenute nella
Legge di stabilità 2012 (Legge n. 183/2011). In particolare, a decorrere dall’anno 2012 le

province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti dovevano conseguire l'obiettivo strutturale del patto di stabilità interno realizzando un saldo finanziario espresso in termini di competenza mista ancorato alla media storica triennale delle spese correnti.

Il breve excursus normativo sopra riportato costituisce un prologo all'analisi dei dati del nostro ente. Con riferimento ad esso, nel periodo 1999/2013, e cioè negli anni in cui si
è già provveduto ad approvare il rendiconto e a rimettere idonea certificazione, potremmo segnalare come l'attività di programmazione e, successivamente, di gestione
è stata sempre improntata ad un costante rispetto del Patto.

Le norme riguardanti il patto di stabilità degli enti locali per l'anno 2013 erano ancora quelle riportate nella Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), così come modificate dalla Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013). A detta disposizione si sono aggiunte altre disposizioni contenute nel D.L. n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, e nel D.L. n. 16/2012 che ha introdotto il "Patto di stabilità interno nazionale orizzontale". Ad esse si sono aggiunte poi le altre disposizioni che nel corso dell'anno 2013 hanno ulteriormente integrato e modificato le fattispecie da escludere dal saldo finanziario.
Nel corso dell'esercizio l'ente ha provveduto a trasmettere al Ministero dell'economia, attraverso l'apposito sito, la documentazione richiesta.

Con riferimento all'obiettivo da conseguire, occorre ricordare che l'ente ha provveduto a ricalcolare l'entità della manovra correttiva ed il saldo obiettivo per l'anno 2013 sulla base dei coefficienti previsti dalla normativa richiamata.

Sulla base di dette risultanze, l'ente ha costruito il proprio bilancio di previsione in linea con le disposizioni contenute nella Legge n. 183/2011 e, in particolare, l'obiettivo programmatico del patto di stabilità interno 2013 per il nostro ente è stato determinato come segue:

a) dapprima calcolando la spesa media corrente del periodo 2007/2009;

b) moltiplicando il valore ottenuto per i coefficienti previsti;

c) sterilizzando per ciascuna annualità il taglio dei trasferimenti erariali previsto dall'articolo 14 del D.L. n. 78/2010;

d) sommando algebricamente al valore ottenuto il valore generato dall'applicazione del Patto di

stabilità Nazionale 'Orizzontale', Regionale 'Verticale', Regionale 'Verticale Incentivato' e Regionale 'Orizzontale';

e) calcolando le riduzioni previste per la 'sperimentazione' e quelle previste dall'art. 1, co. 122, della L. n. 220/2010 e dall' art. 16, co. 6 bis, del D.L. n. 95/2012.

In conclusione l'obiettivo programmatico annuale risulta riepilogato nella tabella che segue:

RIEPILOGO OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE	2013	2014	2015
OBIETTIVO	€ 1.805.000,00	€ 1.799.000,00	€ 1.755.000,00

Con riferimento all'anno 2013, la verifica finale annuale è stata effettuata di concerto con l'organo di revisione.

Al momento, alla luce del monitoraggio posto in essere da parte dei servizi finanziari, si può ritenere che il nostro ente **ha rispettato** detti obiettivi

2.1.2 Il Patto di stabilità nel bilancio 2014

La legge di stabilità 2014 (L. n. 147/2013) torna a modificare le disposizioni riguardanti il patto di stabilità per il triennio 2014/2016 lasciando però inalterato gran parte dell'impianto introdotto nell'anno 2012. Il patto di stabilità degli enti locali per l'anno 2014 risulta, pertanto, ancora disciplinato dall'art. 31 della Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), così come modificato dalla Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013).

A detta disposizione si aggiungono altre disposizioni contenute nel D.L. n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, e nel D.L. n. 16/2012 che ha introdotto il "Patto di stabilità interno nazionale orizzontale". Ad esse si aggiungono poi le altre disposizioni che nel corso dell'anno 2013 hanno ulteriormente integrato e modificato le fattispecie da escludere dal saldo finanziario.
Analizzando le modalità di costruzione della manovra si può concludere che l'impianto di calcolo resta sostanzialmente confermato: gli enti, per la determinazione degli obiettivi del Patto, dovranno continuare a determinare l'obiettivo ed il saldo in termini di competenza mista, ovvero

considerando la competenza (accertamenti ed impegni) per le entrate e le spese correnti e la cassa (riscossioni e pagamenti) per le *entrate e le spese in conto capitale con riferimento però alla media storica triennale delle spese correnti (2009/2011).*
Esaminando l'articolo 31 della legge richiamata (Legge n. 183/2011) e**d alla luce della circolare n. 6 del 18/02/2014 della Ragioneria Generale dello Stato, il modello di Patto proposto dal legislatore è così articolato:**

a) definizione del saldo obiettivo per ciascuna annualità;

b) monitoraggio;

c) verifica finale a cui è correlato l'eventuale sistema sanzionatorio.

con riferimento al primo aspetto, dalla lettura della norma si fa presente che, per la determinazione del proprio obiettivo specifico di miglioramento del saldo, gli enti con popolazione superiore a 1.000 abitanti devono attenersi alla seguente procedura:

calcolare la media della spesa corrente registrata negli anni 2009-2011, così come desunta dai certificati di conto consuntivo (si noti la modifica del triennio rispetto all'anno 2013);

- applicare, a questo valore medio le percentuali per gli anni 2014, 2015 e 2016 pari, rispettivamente, a 15,07% per gli anni 2014 e 2015 e al 15,62% per il 2016 nel caso di comuni
- sterilizzare il saldo ottenuto dalla riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'articolo 14, comma 2, della Legge n. 122/2010 di conversione del D.L. n. 78/2010;
- aggiungere/sottrarre al valore ottenuto l'ulteriore addendo determinato dall'eventuale applicazione del patto di stabilità territoriale;
- aggiungere/sottrarre al valore ottenuto l'ulteriore addendo determinato dall'eventuale applicazione di ulteriori riduzioni previste dalla normativa (enti in sperimentazione, gestione associata, …).

Restano invece pressoché inalterate le modalità operative riguardanti:

- la predisposizione di un prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli del patto 2014-2016 da allegare al bilancio;
- la verifica semestrale da trasmettere alla RGS entro il 31 luglio ed il 31 gennaio utilizzando un apposito modello definito con decreto ed utilizzando il sito

http://pattostabilitainterno.tesoro.it;

- la certificazione finale entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Per quanto riguarda il sistema delle sanzioni, l'articolo 31, comma 26, della Legge n. 183/2011 conferma quanto già previsto con il D.Lgs. n. 149/2011 di attuazione della legge delega sul federalismo fiscale, riportando ad unità il testo relativo al patto eccessivamente distribuito tra disposizioni di legge.

L'ente che non rispetterà il Patto di stabilità 2014 e quelli successivi:

- è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. In proposito, va segnalato che il D.L. n. 16/2012 ha eliminato il tetto alla sanzione precedentemente fissato al 3% delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo, con conseguente, ulteriore penalizzazione per gli enti inadempienti.
- non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio così come risultanti dal conto consuntivo senza alcuna esclusione;

- non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

- non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;

- è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al Decreto Legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.
-

2.2 Tributi

L'Imposta Unica Comunale

Una delle novità di maggiore rilievo, introdotte dalla legge di stabilità 2014, che segna un ulteriore passo indietro rispetto ai principi ispiratori del cd federalismo municipale - contenuto nel D.Lgs. n. 23/2001 e che ridisegnava la fiscalità locale sulla base del trasferimento ai Comuni del prelievo sugli immobili -, è rappresentato dall'**I**mposta ***U***nica ***C***omunale, che sostituisce ed assorbe i due principali tributi vigenti nel 2013, l'IMU e la TARES, e si arricchisce di un'ulteriore componente destinata al finanziamento dei servizi indivisibili. Ne deriva una imposta caratterizzata dalla profonda eterogeneità dei presupposti impositivi, legati sia ad una componente patrimoniale (IMU) sia ad una riferita ai servizi (TASI e TARI), rintracciabili nel possesso di immobili e nell'erogazione di servizi comunali.

Nello specifico, volendo evidenziare gli aspetti eterogenei nell'applicazione dell'imposta, avremo:

a) sotto il profilo dei presupposti applicativi,

da un lato il possesso di un immobile determina la debenza della componente patrimoniale (IMU), della componente relativa ai servizi (TASI), seppur non in misura integrale, e della componente rifiuti (TARI) da corrispondere solo se vi è coincidenza tra possessore ed utilizzatore dell'immobile;

mentre la fruizione dei servizi determina l'obbligo di corrispondere la componente servizi e la componente rifiuti, ma non anche quella patrimoniale;

b) con riguardo alla classificazione per categoria di entrata, è da notare che:

la componente patrimoniale (IMU e quella relativa ai servizi indivisibili), stante la sua destinazione al finanziamento indistinto delle spese, è da classificare nella categoria di entrata dedicata delle imposte,

mentre la componente rifiuti, anche in considerazione del vincolo di destinazione a copertura dei costi di uno specifico servizio, è da classificare nel novero delle tasse;

c) in ultimo, con riferimento alle disposizioni di legge applicabili, il comma 703 dell'art. 1 della Legge di stabilità stabilisce che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina dell'IMU, evidenziando come quest'ultima, seppur componente della IUC, conservi una propria autonomia.

Fatte queste premesse, passiamo all'analisi dei singoli tributi componenti la IUC e successivamente al relativo impatto sul bilancio dell'ente secondo la manovra tributaria promossa da questa Amministrazione

2.3 IMU

La disciplina dell'IMU per il 2014 ha subito profonde modifiche tra le quali, la principale, può essere rintracciata nella stabilizzazione del tributo. A riguardo, si ricorda che l'imposta, originariamente prevista dall'art. 8 del D.Lgs. n. 23/2011 sul cd federalismo municipale, si caratterizzava nella prima formulazione dalla esclusione dal suo campo di applicazione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze. A causa delle note difficoltà della finanza pubblica, con la L. n. 214/2011 di conversione del D.L. n. 201/2011, se ne dispose l'anticipazione rispetto al 2014 dell'entrata in vigore, seppur in forma "sperimentale", estendendone l'applicazione anche all'abitazione principale ed alle relative pertinenze.

La Legge di stabilità 2014 pone fine al carattere sperimentale del tributo il quale, sulla base delle previsioni dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011, diviene la versione permanente ripristinando, nel contempo, l'esclusione per l'abitazione principale.

Esclusione dall'imposta

La Legge di stabilità 2014 conferma l'esclusione di alcune fattispecie dal campo di applicazione del tributo, la più importante delle quali, come detto, riguarda l'abitazione principale e le relative pertinenze, purché trattasi di abitazioni non "di lusso". Le altre esclusioni riguardano:

le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei propri soci;

i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali,
la casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale o di cessazione degli effetti del matrimonio,
l'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale delle forze armate, polizia, carriera prefettizia e vigili del fuoco.

Interventi relativi al settore agricolo

La Legge di stabilità ha introdotto due ulteriori agevolazioni IMU per il settore agricolo, in

materia riduzione del valore imponibile dei terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli (IAP), quali:

ulteriore riduzione da 110 a 75 del moltiplicatore da applicare al reddito dominicale dei terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli (IAP);

l'esenzione dall'imposta di tutti i fabbricati rurali ad uso strumentale, e non solo di quelli ubicati nei comuni montani e di collina.
Per ricompensare i Comuni del mancato gettito conseguente alle due nuove agevolazioni, è stato altresì previsto un contributo a carico dello Stato, rinviando ad apposito D.M. le modalità di calcolo delle spettanze in proporzione al gettito IMU.

Deducibilità dell'IMU

E' stata inoltre determinata la deducibilità dalle imposte sui redditi dell'IMU sugli immobili strumentali ai fini della determinazione dei redditi d'impresa e dei redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni, in misura del 20%.

Rimborsi e compensazioni d'imposta

Sempre con la legge di stabilità vengono altresì fissati i criteri per: la regolazione tra Comuni degli errati versamenti anche su iniziativa di uno degli enti, i rimborsi delle eccedenze di versamento dell'imposta e della quota comunale, le compensazioni tra Stato e Comune per regolarizzare gli errori di ripartizione commessi dal contribuente all'atto del versamento.

2.4 TARI

Per chiarire taluni aspetti applicativi della rinnovata Tassa sui Rifiuti (TARI) è opportuno fare una breve rassegna degli aspetti evolutivi che nel corso del 2013 hanno caratterizzato l'applicabilità della previgente TARES.

Evoluzione della TARES nel corso del 2013

Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, nella versione originaria, si presentava come un tributo dall'applicazione rigida, la cui determinazione avveniva esclusivamente con cd "metodo normalizzato" previsto dal D.P.R. n. 158/99, che fissava criteri e modalità di individuazione delle

voci da considerare ai fini della copertura dei costi del servizio e del metodo di calcolo delle tariffe. Di qui la necessita di prevedere correzioni a tale metodo, previste nel D.L. n. 102/2013 che, all'art. 5, ha introdotto la facoltà di deroga per i Comuni nella scelta di applicazione del tributo per il finanziamento del servizio rifiuti, ricorrendo, in alternativa al metodo normalizzato della TARES classica:

al metodo della tares corretta,

al metodo della tares semplificata,

al mantenimento dei previgenti regimi di prelievo.

Infine, nel corso del 2013, il D.L. n. 32/2013 prima e la Legge di stabilità poi hanno sancito il definitivo passaggio dell'originaria componente del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi destinata al finanziamento dei servizi indivisibili comunali, da tributo comunale a tributo erariale, determinandone anche: modalità e data per il relativo versamento, nonché modalità di accertamento riscossione, rimborso, sanzioni, interessi e contenzioso.

TARI: Presupposto, soggetti passivi, base imponibile

Il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma anche per il nuovo tributo la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

Anche i soggetti passivi, seppur con qualche lieve differenza di carattere letterale, coincidono con quelli previsti per la TARES, ossia possessori e/o detentori di locali o aree suscettibili di produrre rifiuti urbani, purché, nel caso dei detentori, la detenzione sia superiore alla metà dell'anno solare.

La base imponibile del tributo è commisurata:

- nel caso di immobili a destinazione ordinaria, all'80% della superficie catastale dei locali e delle aree,

- nel caso di altre unità immobiliari alla superficie calpestabile

In attesa del completamento della riorganizzazione dei dati catastali è stata prevista una norma di carattere transitorio che prevede, anche nel caso di immobili a destinazione ordinaria, di fare riferimento alla superficie calpestabile. Ne consegue pertanto che, in sede di prima applicazione, si dovrà fare riferimento alle superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti, liberando in tal modo i contribuenti dall'obbligo di presentazione di dichiarazione.

TARI: Tariffe e costi del servizio

La Legge di stabilità prevede la scelta da parte dei Comuni tra due metodi alternativi di determinazione delle tariffe:

- il metodo normalizzato previsto nel D.P.R. n. 158/99 che, seppur fondato su precise regole tecniche e matematiche, ha però il limite della rigidità e del generalizzato aggravio di tariffa rispetto a quelle previgenti,

- il metodo alternativo, che conduce alla definizione di tariffe differenziate per categoria di utenza, riferite alla sola superficie dei locali e delle aree tassabili, più elevate per quelle categorie che producono maggiore quantità di rifiuti rispetto alla media o rifiuti maggiormente onerosi rispetto al costo medio per unità di peso. Inoltre, tale metodo permette ai Comuni che già adottavano per la TARSU le tariffe di cui all'art. 65 del D.Lgs. n. 507/93, di mantenere il medesimo impianto tariffario.

Permane il principio dell'obbligo di copertura dei costi, già previsto per la TARES, secondo cui il gettito del tributo deve assicurare la copertura dei costi del servizio, compresi quelli di gestione delle discariche, da determinarsi sulla base di un apposito piano finanziario del servizio.

Il tributo trova altresì applicazione, così come previsto per la TARES, anche su base giornaliera, determinato dividendo la tariffa annuale della categoria di appartenenza del contribuente.

Riduzioni ed esenzioni

La vigente normativa prevede per la TARI, fermo restando l'obbligo di copertura dei costi del servizio, riduzioni obbligatorie e facoltative per i Comuni:

le prime, che ricalcano quelle previste per la TARES, sono riconducibili al mancato svolgimento del servizio, alle zone non servite, alla raccolta differenziata delle utenze domestiche e al recupero dei rifiuti assimilati;

le seconde, la cui introduzione è rimessa alla facoltà dell'ente, in favore di: abitazioni con unico occupante, abitazioni, locali e superfici tenute a disposizione per uso stagionale o discontinuo, abitazioni occupate da persone che dimorano per più di metà dell'anno all'estero, altre riduzioni ed esenzioni rimesse alla libera determinazione dell'ente.

Aspetti evolutivi della TARI: versione patrimoniale del prelievo

La disciplina della TARI introdotta dalla Legge di stabilità 2014, almeno nella versione tributaria, si connota per il carattere transitorio verso un modello di tariffa corrispettiva (di natura patrimoniale), nella misura in cui rinvia, ad apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi, la definizione di criteri e sistemi di gestione che permettano la misurazione dei rifiuti conferiti dagli utenti e la ripartizione dei relativi costi sulla base della effettiva produzione dei rifiuti stessi.

A regime, il prelievo per la copertura dei costi del servizio sarà basato sul rapporto tra prestazione (intensità di fruizione del servizio) e controprestazione (versamento del corrispettivo), rimettendo la disciplina della tariffa corrispettiva ad apposito regolamento comunale da adottarsi ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446/97. Tale passaggio alla natura corrispettiva del prelievo determina, come detto, una differente classificazione dell'entrata di natura patrimoniale ai fini del bilancio dell'ente, con conseguente assoggettamento non più a norme tipiche delle entrate tributarie bensì a quelle civilistiche, rinviandone altresì l'applicazione e la riscossione al soggetto affidatario del servizio.

Da ultimo bisogna notare che l'eventuale conferma della tariffa corrispettiva permette ai Comuni già in TIA di mantenere l'intera gestione del prelievo in capo al soggetto gestore, evitando il tal modo la reinternalizzazione.

2.5 TASI

Il secondo tributo che costituisce la componente servizi della IUC è quello destinato al finanziamento dei servizi indivisibili, nel rispetto del principio, previsto dal federalismo

municipale, del prelievo unitario (cd service tax) ed intendendo per servizi quelli erogati in favore della collettività, senza poter individuare il grado di utilizzo da parte dei singoli utenti (pubblica illuminazione, manutenzione delle strade, pubblica sicurezza, …).

Ciò detto, la TASI può essere classificata nella categoria delle entrate tributarie iscritte nel bilancio comunale, seppur in presenza della previsione del comma 682 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2014, che impone ai Comuni l'individuazione dei servizi indivisibili al cui finanziamento è destinato il tributo.

Presupposto, soggetti passivi, beni imponibili

Il presupposto applicativo della TASI è il possesso o la detenzione di fabbricati ed aree (compresa l'abitazione principale). Ne consegue che i soggetti passivi del tributo sono i possessori e/o i detentori dell'immobile, tenendo presente che, nel caso in cui l'immobile risulta occupato da un soggetto diverso rispetto al titolare del relativo diritto reale, sorgono due distinte obbligazioni tributarie, in misura rispettivamente pari al 70% ed al 30% dell'ammontare dovuto (% stabilite per legge ma derogabili, entro certi limiti, da parte dei Comuni).

Per quanto riguarda gli immobili soggetti al tributo, si intendono tutti gli immobili che possono far presupporre la fruizione dei servizi comunali (e non solo quelli potenzialmente produttivi di rifiuti urbani), intendendosi per tali tutte le costruzioni che rientrano nella definizione tecnica di fabbricato, valida ai fini catastali, ad eccezione delle aree pertinenziali destinate in modo durevole a servizio o ornamento del fabbricato cui sono asservite.

Aliquote, esenzioni, riduzioni

L'aliquota base del tributo è fissata nel 1 per mille, con facoltà per il Comune di ridurla fino a 0 o elevarla, per il solo anno 2014, fino al 2,5 per mille. Tuttavia, la fissazione dell'aliquota TASI è soggetta all'ulteriore limite secondo cui la somma delle aliquote TASI ed IMU per ciascuna tipologia di immobile non può superare l'aliquota massima consentita per l'IMU al 31 dicembre 2013 (6 per mille per l'abitazione principale e 10,6 per mille per gli altri immobili). Per i fabbricati rurali l'aliquota TASI in ogni caso non può eccedere il limite del 1 per mille.

E' fatta salva per il Comune la possibilità di differenziare le aliquote TASI in ragione del settore di attività e della tipologia / destinazione dell'immobile, così come il Comune può prevedere in apposito regolamento riduzioni o esenzioni in ragione della intensità di fruizione del servizio

nonché della capacità contributiva delle famiglie.

A parziale copertura del minor gettito in applicazione delle riduzioni o esenzioni della TASI in favore dell'abitazione principale, è stato previsto per l'anno 2014 una integrazione al fondo di solidarietà comunale di 500 mln, da ripartire con apposito DM in proporzione al gettito IMU dei singoli Comuni.

LA MANOVRA TRIBUTARIA DELL'ENTE
EFFETTI SUL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ENTE

I principi cui si ispira il bilancio di previsione, nella determinazione della manovra tributaria, sono i seguenti:

1. Necessità di mantenimento delle principali attività e dei principali servizi, soprattutto in ambito sociale;
2. Ricerca dell'equità in ambito fiscale, con politiche tributarie redistributive;
3. Particolare attenzione alla manutenzione del territorio;
4. Eliminazione o forte riduzione di tutte le spese non essenziali;
5. Particolare attenzione alla lotta all'evasione ed elusione;
6. Riduzione delle tasse sul reddito dei cittadini ed azione perequativa per quelle sugli immobili;
7. Contenimento del carico fiscale per le aziende, nonostante l'introduzione di una nuova tassa, la TASI.

Da questi principi deriva la manovra tributaria del Comune, che si ispira ad un criterio generale di equità. La particolare attenzione dovuta ad un serio ed effettivo mantenimento degli equilibri generali del bilancio, anche in presenza del piano di riequilibrio generale, ha imposto di operare con la massima prudenza, pur costruendo scelte ispirate ad un'ottica perequativa.
In linea generale si è andati ad una diminuzione della tassa sul reddito dei cittadini (addizionale IRPEF), ad una redistribuzione dei carichi dell'IMU, anche al fine di sostenere il mondo delle imprese nella fase di start-up dell'uscita dalla crisi, all'introduzione della TASI e della TARI in un'ottica di mantenimento dei servizi territoriali fondamentali, ma anche di efficientamento degli stessi.

L'ADDIZIONALE IRPEF

La previsione a bilancio è di un gettito pari ad Euro 1.659.259,64, a fronte di un gettito 2013 pari ad Euro 1.746.249,80.
Nel concreto, queste sono i principali riflessi sui cittadini delle scelte dell'Amministrazione:
- REDDITI DA 0 A 11.000,00 EURO: la tassa non si applica, poiché tale importo coincide

con il limite di esenzione.
Sono quindi esenti 5.036 contribuenti, di cui:

- 1.838 lavoratori dipendenti;
- 53 lavoratori autonomi;
- 2.085 pensionati.

REDDITI DA 11.001 A 15.000,00 EURO: l'aliquota scende da 0,8 a 0,70 (- 12,50%).
Hanno un minori livello di tassazione 1.701 contribuenti, di cui:

- 586 lavoratori dipendenti;
- 14 lavoratori autonomi;
- 924 pensionati.

6.737 cittadini, pertanto, non pagano o pagano meno nella fascia di reddito da 0 a 15.000 Euro.
REDDITI DA 15.001,00 A 28.000 EURO: l'aliquota scende da 0,8 a 0,75 (-6,25%).
Hanno pertanto un minor livello di tassazione 4.964 contribuenti, di cui:

- 2.802 lavoratori dipendenti;
- 59 lavoratori autonomi;
- 1.755 pensionati.

PER REDDITI SUPERIORI A 28.000 EURO si procederà ad apposito e diversificato scaglionamento con Deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione "Addizionale Comunale all'IRPEF" anno 2014.

L'IMU

Anche per l'IMU si è operato in un'ottica perequativa e redistributiva, limitando il carico fiscale per chi produce lavoro e fornisce occupazione ed incrementandolo per chi sfrutta posizioni di rendita immobiliare.
Secondo questa ottica si è ritenuto di abbassare dal 9,6 per mille all'8,6 per mille l'aliquota IMU per le attività commerciali, per le botteghe artigianali e per tutti gli immobili D, ad eccezione dei D/5 (istituti di credito, cambio ed assicurazione).
Pagheranno pertanto meno, rispetto al 2013, gli opifici, gli alberghi, le pensioni ed i residences, i teatri, i cinematografi e le sale per spettacolo, le case di cura private, i fabbricati e le aree con finalità sportive, i fabbricati per attività industriale o commerciale non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni, i fabbricati per attività agricole, le scuole e laboratori scientifici privati.
Si è ritenuto anche di attuare una politica fiscale premiante per chi affitta regolarmente le residenze non prima casa, portando la relativa aliquota dal 9,6 per mille del 2013 al al 9,3 per mille.
Continueranno a pagare il 9,6 per mille le seconde case sfitte e gli uffici e studi privati (categoria catastale A 10).
E' rimasta, invece, al 5,5 per mille l'IMU per le prime case di lusso (A/1 abitazioni di tipo signorile, A/8 abitazioni in ville, A/9 castelli e palazzi di eminente pregio artistico-storico).
Questo il quadro sintetico delle scelte operate:

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI IMMOBILE	MOLTIPLICATORE I.M.U.	ALIQUOTA IMU ANNO 2013 (PER MILLE)	ALIQUOTA I.M.U. ANNO 2014 (PER MILLE)	PIU'/MENO IN PERC. 2014/2013
A10 = UFFICI E STUDI PRIVATI	80	9,6	9,6	=
C1 = NEGOZI E BOTTEGHE	55	9,6	8,6	-10,42%
C3 = LABORATORI ARTIGIANALI	140	9,6	8,6	-10,42%
D5= BANCHE ED ASSICURAZIONI	80	9,6	9,6	=
ALTRI D (ESCLUSO D5) = OPIFICI, ALBERGHI, FABBRICATI AGRICOLI PRODUTTIVI, ALTRI FABBRICATI PRODUTTIVI ETC.	65	9,6	8,6	-10,42%
A E C NON LOCATE = SECONDE CASE SFITTE E LORO PERTINENZE	160	9,6	9,6	=
AE C LOCATE = SECONDE CASE LOCATE CON CONTRATTO E LORO PERTINENZE	160	9,6	9,3	-3,13%
A E C IN COMODATO A PARENTI ENTRI IL PRIMO GRADO = SECONDE CASE CONCESSE AI FIGLI DAI PGENITORI E VICEVERSA	160	7,6	7,6	=
A1 - A8 - A9 = ABITAZIONI DI TIPO SIGNORILE, VILLE E PALAZZI STORICI PRIMA CASA	160	5,5	5,5	=
A1 - A8 - A9 = ABITAZIONI DI TIPO SIGNORILE, VILLE E PALAZZI STORICI SECONDA CASA	160	9,6	9,6	=

LA TASI

Anche per la TASI si è operato in un'ottica perequativa, prevedendo l'aliquota di base (1 per mille) per tutti i fabbricati, ad eccezione delle abitazioni principali A/1, A/8, A9 (già gravate dall'IMU al 5,5 per mille), per le quali si prevede un'aliquota dello 0,5%, in relazione al limite di legge e di tutte le altre abitazioni principali non di lusso, IMU esenti, per le quali si prevede un'aliquota del 2,5 per mille.

La scelta di tale aliquota è stata determinata dalla necessità di attuare politiche fiscali contenitive, per non penalizzare le famiglie relativamente ad un bene importante come la prima casa. Si è pertanto escluso di addivenire a livelli di tassazione più alta (3,0 o addirittura 3,3 per mille), adottati da altri comuni, poiché eccessivamente penalizzanti per la maggior parte delle famiglie e comunque non necessari ai fini della tenuta dei servizi indivisibili.

Il comune di Pescia, infatti, si caratterizza per una peculiare situazione delle rendite catastali dei fabbricati, che vede un'importante presenza delle abitazioni collocate nella fascia di rendita catastale medio-bassa.

L'importo complessivo previsto a bilancio per il nuovo tributo è di Euro 1.826.795,84.

LA TARI

La determinazione della tariffa sui rifiuti solidi urbani nell'anno 2014 sconta, innanzitutto, le conseguenze delle decisioni assunte dall'Assemblea di Cosea Consorzio il

29 aprile u.s., con particolare riferimento alla deliberazione n. 3, con la quale 10 comuni partecipanti su 11, compreso il nostro, hanno deciso di elevare la tariffa dei rifiuti indifferenziati conferiti a discarica da Euro 113,00 ad Euro 134,00 a tonnellata, oltre I.V.A. al 10%.
Considerati i volumi non banali interessanti il nostro Comune (6.500 t./anno stimate), tale decisione ha comportato la necessità di individuare concrete modalità di contenimento dell'incremento tributario complessivo, che, considerati anche i costi di raccolta e spazzamento, nonché gli ulteriori costi accessori, si sarebbe scaricato sui cittadini e sulle imprese con un incremento stimabile mediamente nell'ordine del 9-10%, considerato anche l'incremento secondo indice ISTAT dei costi al consumo previsto da Cosea Ambiente.

Il Comune, onde evitare conseguenze insopportabili per il territorio, si è prontamente attivato, attraverso l'Assessorato all'Ambiente, chiedendo di ridisegnare le modalità di svolgimento del servizio di raccolta, incrementando la raccolta differenziata e, di conseguenza, limitando i livelli di conferimento dell'indifferenziato in discarica, con ciò generando un risparmio, oltre che un miglioramento del servizio complessivo.
In particolare è stato chiesto a Cosea di rimodulare il sistema di raccolta, basandosi principalmente sul punto a punto, piuttosto che sul porta a porta, ritenendo tale sistema più adeguato ed economico ed anche più vicino alle esigenze del cittadino, che, in questo caso, può evitare di trattenere per periodi significativi i rifiuti in casa, potendoli immediatamente conferire alle isole ecologiche di quartiere.
Il Comune ha anche deciso di chiedere a Cosea, per il tramite della struttura tecnica, una rimodulazione dei costi contrattuali, secondo i dettami del D.L. 66/2014.
Ciò consentirà di posizionarci su una fascia di entrata, complessivamente quantificata a bilancio, comprese le componenti accessorie del costo del servizio, in Euro 3.909.109,53, rispetto ad Euro 3.705.969,47 dell'anno 2013. Tale entrata, peraltro, tiene conto dell'incremento della base imponibile avvenuto nel 2013 per la lotta all'evasione e quindi non è configurabile come mero aumento del costo del servizio a carico dei cittadini e delle imprese. Ciò rende sostenibile il costo che sosterrà il territorio e dà una concreta idea dell'incisività dell'azione del Comune nel recupero della difficile situazione generatasi in conseguenza delle deliberazioni consortili.
Da tale base impositiva deriverà l'articolazione tariffaria della TARI, secondo il Regolamento comunale e gli altri atti determinativi, di competenza del Consiglio Comunale.

2.6 Altre novità che influiscono sul bilancio

Nella parte che segue si riportano brevemente i contenuti delle principali disposizioni (ulteriori rispetto a quelle fin qui trattate) che producono effetti sul bilancio.

2.6.1 Fondo di solidarietà comunale

Nel 2013, la distribuzione agli enti locali delle c.d. spettanze - ovvero dei vecchi trasferimenti erariali, ora in gran parte fiscalizzati dai provvedimenti attuativi della L. n. 42/2009 in materia di federalismo fiscale - è stata definita solo ad esercizio finanziario virtualmente chiuso. In precedenza, erano stati versati diversi acconti, con modalità diverse e assai confuse, a causa, in particolare, della controversa vicenda relativa alla parziale abolizione dell'Imu.

L'art. 1, comma 730, della L. n. 147/2013, inserendo un nuovo comma 380-ter all'art. 1 della L. n. 228/2012, ha nuovamente rivisto la dotazione ed i criteri di riparto del fondo per il corrente esercizio finanziario.

In base alla nuova disciplina, quest'ultimo ammonta a 6.647.114.923,12 euro per l'anno 2014 e a 6.547.114.923,12 euro per gli anni 2015 e successivi. Si tratta di importi inferiori a quello disponibile nel 2013, a causa della maggiore incidenza dei tagli previsti dalla c.d. spending review: In base all'art. 16, comma 6, del D.L. n. 95/2012, infatti, la riduzione del fondo (che nel 2013 è stata pari a 2.250 milioni di euro), salirà, rispettivamente, a 2.500 milioni di euro nel 2014 e a 2.600 milioni di euro nel 2015.

Si ricorda che le riduzioni da imputare a ciascun comune sono determinate, con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'Interno, in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del Tuel.

La quota prevalente del fondo di solidarietà comunale è assicurata dagli stessi comuni attraverso la devoluzione (secondo uno schema di perequazione orizzontale) di una quota dell'Imu di propria spettanza pari a 4.717,9 milioni di euro. Come già accaduto nel 2013, tale importo dovrebbe essere trattenuto direttamente "alla fonte" dall'Agenzia delle Entrate.

Al fine di incentivare il processo di riordino e semplificazione degli enti territoriali, una quota del fondo di solidarietà comunale, non inferiore, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, a 30 milioni di euro, è destinata ad incrementare il contributo spettante alle unioni di comuni, mentre una quota di pari importo andrà ad incrementare i fondi a sostegno dei comuni istituiti a seguito di fusione.

Funzionamento del fondo

Il funzionamento concreto del fondo è nuovamente rimesso ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, previo accordo da sancire in sede di Conferenza Stato -città e autonomie locali, entro il 30 aprile 2014 per l'anno 2014 ed entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni 2015 e successivi. In caso di mancato accordo in Conferenza, il DPCM è comunque emanato entro i quindici giorni successivi alla scadenza.

Il riparto dovrà tenere conto, innanzitutto, dei criteri di cui ai numeri 1), 4), 5) e 6) della lett. d), dell'art. 1, comma 380, della L. n. 228/2012, ovvero:

del maggiore o minore gettito derivante dalle modifiche apportate alla disciplina dell'Imu nel 2013 (a seguito della soppressione della riserva generale a favore dello Stato e della devoluzione a quest'ultimo del gettito standard sugli immobili produttivi accatastati in D);

della dimensione del gettito dell'Imu ad aliquota base di spettanza comunale;

della diversa incidenza delle risorse di cui ai soppressi fondo sperimentale di riequilibrio e trasferimenti erariali sulle risorse complessive per l'anno 2012;

delle richiamate riduzioni di cui all'art. 16, comma 6, del D.L. n. 95/2012.

Occorrerà, poi, tenere conto della soppressione dell'Imu sulle abitazioni principali e dell'istituzione della TASI.

Infine, è confermata la clausola di salvaguardia finalizzata a limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, rispetto agli anni precedenti. Per i comuni delle regioni a statuto ordinario, il nuovo comma 380-quater dell'art. 1 della L. n. 228/2012 (introdotto dal citato art. 1, comma 730, della L. n. 147/2013) prevede che una quota pari al 10 per cento del fondo sia accantonata per essere redistribuito, con il DPCM di riparto, sulla base dei fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale. In tal modo, viene di fatto recuperato il criterio di cui al n. 2 della lett. d) del citato comma 380. gli enti che presenteranno uno scarto positivo rispetto ai fabbisogni standard riceveranno una quota maggiore del 10 per cento, mentre quelli che, al

contrario, presentano uno scarto negativo ne riceveranno una inferiore.

Effetti sul bilancio di previsione

L'entità del fondo 2014 iscritto in bilancio è stato stimato partendo dal dato relativo 2013, ridotto del maggior taglio da spending review che secondo i dati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno – Finanza Locale , ad oggi per il comune di Pescia ammonta ad €. 238.093,09.

2.6.2 Personale e organizzazione

Le principali novità in materia di personale, organizzazione e società partecipate degli enti locali sono rintracciabili nel D.L. n. 101/2013 convertito in L. n. 125/2013, nel

D.P.R. n. 122/2013 per il contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e nelle norme che danno corpo alla manovra finanziaria 2014, quali la legge di stabilità L. n. 147/2013, il decreto milleproroghe D.L. n. 150/2013 ed il decreto enti locali D.L. n. 151/2013.

Preliminarmente si segnala il rinvio al 2015 dell'entrata in vigore della nuova contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. n. 118/2011 così come dell'obbligo di rilevazione mediante bilancio consolidato dei risultati complessivi della gestione mediante società partecipate ed aziende, nonché la sospensione per il 2014 della disposizioni relative alla premialità degli enti virtuosi; a seguire, si evidenziano i riflessi indotti dalla citata produzione normativa sulle attività di programmazione e gestione degli enti locali

Tagli alle spese

Taglio alle spese per le autovetture - Il divieto per la P.A. di acquistare autovetture è stato prorogato a tutto il 2015, con l'eccezione di quelle adibite alla vigilanza, allo svolgimento dei servizi sociali ed alla protezione civile. Tale divieto non si estende agli automezzi diversi dalle autovetture.

E' stato inoltre chiarito che il tetto alla spesa per l'esercizio delle autovetture esclude le cifre che sono servite al loro acquisto, obbligando in tal modo le amministrazioni ad una effettiva riduzione del numero di automobili.

Tutti gli enti locali sono obbligati a partecipare al censimento delle autovetture della Funzione

Pubblica, vengono altresì previste sanzioni in caso di mancato rispetto dei limiti posti.

Taglio alla spesa per le consulenze - E' prevista una ulteriore riduzione per spese relative a studi, consulenze e ricerche nel 2014 pari al 20% del tetto di spesa previsto per il 2013 (che a sua volta non poteva essere superiore al 20% della spesa sostenuta allo stesso titolo nel 2009) e nel 2015 del 25% del la spesa sostenibile nel 2014.

Tale limite non opera nel caso di incarichi di studi e consulenze connessi ai processi di privatizzazione ed alla regolamentazione del settore finanziario

La norma introduce inoltre ulteriori obblighi: di trasmissione entro fine anno dei relativi dati di spesa, secondo modalità e forme ancora da definire e di istituzione di appositi capitoli di spesa in bilancio, al fine di rendere più trasparente la loro lettura. E' infine previsto un inasprimento delle sanzioni in caso di mancata osservanza.

Razionalizzazione e vincoli

Razionalizzazione delle strutture - Sono previste una serie di correzioni alla vigente normativa al fine di rendere meno difficoltosa la diminuzione degli organici e la messa in disponibilità del personale. In particolare: è estesa agli enti locali la possibilità di collocare in disponibilità il personale dichiarato in eccedenza, viene chiarito che il divieto di nuove assunzioni per gli enti che hanno dichiarato personale in esubero, riguarda i soli profili per i quali è stato dichiarato il sovrannumero, viene allungato da 2 a 3 anni il termine per l'individuazione dei sovrannumero non riassorbibili, vengono chiariti taluni aspetti relativi al pensionamento del personale, divieto di assunzione come dirigenti a tempo determinato per i soggetti in possesso della laurea breve.

Infine, a decorrere dal 1 gennaio 2014, anche gli enti locali sono sottoposti alle misure di controllo in materia di spesa e gestione di personale previste dall'art. 60 del D.Lgs. n. 165/2001, nonché sempre dal 1 gennaio le società partecipate, gli enti pubblici economici e le aziende che erogano servizi di pubblica utilità sono tenuti a comunicare annualmente alla Funzione Pubblica i dati di spesa per il personale.
Mobilità del personale nelle società - E' previsto il passaggio diretto alle dipendenze degli uffici giudiziari dei dipendenti della P.A. che dichiarano eccedenza o sovrannumero di personale. Sono altresì previsti divieti per trattamenti di favore in caso di pensionamento dei dirigenti di società partecipate e per il conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti titolari di trattamento pensionistico. E' infine prevista la possibilità per gli enti di rinegoziare le condizioni dei contratti

di servizio stipulati con società ed enti controllati.

Assunzioni flessibili - Vengono ulteriormente limitate le possibilità di fare ricorso a lavori a tempo determinato, a contratti di somministrazione, di formazione e di lavoro accessorio, limitandole alla sola presenza di esigenze che hanno carattere eccezionale e limitato nel tempo. E' altresì previsto il divieto di trasformazione delle assunzioni a tempo determinato in assunzioni a tempo indeterminato, così come viene esteso anche agli enti locali, in caso di assunzioni a tempo determinato, l'obbligo di utilizzo delle graduatorie per le assunzioni a tempo indeterminato, di altre P.A. e, in via residuale, la indizione di nuove procedure selettive per le assunzioni flessibili.

Graduatorie - Dopo aver ribadito il principio che le assunzioni di dipendenti a tempo interminato sono subordinate alla verificata assenza di personale pubblico in disponibilità, viene introdotta la possibilità di indizione di concorsi unici (su base nazionale, regionale o comuni a più enti) per l'assunzione di dirigenti e figure comuni alle pubbliche amministrazioni. Si precisa che nel quadriennio 2013/2016 le risorse da destinare a nuove assunzioni (compreso lo scorrimento di graduatorie) non potrà essere inferiore al 50% delle risorse disponibili. Viene infine prorogata al 2016 la validità delle graduatorie a tempo indeterminato in vigore presso l'ente nonché specificati ulteriormente i requisiti per procedere allo scorrimento di graduatorie.

Assunzioni di categorie protette - Si prevede l'obbligo per gli enti locali di procedere alla rideterminazione del numero delle assunzioni obbligatorie da effettuare, nonché l'ulteriore obbligo, per gli enti, di procedere all'assunzione da tempo indeterminato di un numero di lavoratori pari alla differenza tra il numero come rideterminato e quello esistente. Tali assunzioni vanno in deroga ai divieti di nuove assunzioni, anche in caso di soprannumerarietà.

Vincoli alla spesa per il personale - Oltre che confermare a tutto il 2014 i limiti già posti dal D.P.R. n. 122/2013 (tetto al fondo per la contrattazione decentrata integrativa, blocco del rinnovo dei contratti collettivi e delle indennità di vacanza contrattuale, limitazione degli effetti economici relativi alle progressioni di carriera), viene esteso anche al 2014 il tetto 2010 al trattamento economico individuale, fatte salve le variazioni connesse al mutamento dei compiti assegnati.

2.6.3 Società partecipate

La recente evoluzione normativa ha previsto per gli enti locali l'obbligo, a partire dal 2015, di accantonamento in bilancio di risorse per far fronte alle perdite delle partecipate (società, aziende, istituzioni); sono altresì previste misure punitive sulla governance delle partecipate in perdita sistematica quali la possibilità di revoca di amministratori, la riduzione dei compensi fino alla liquidazione in caso di perdite registrate in 4 dei 5 esercizi precedenti.

E' stata prevista l'applicazione anche a tutte le partecipate (aziende speciali, istituzioni e società controllate inserite nell'elenco ISTAT che gestiscono servizi di interesse generale o di natura pubblicistica) dei medesimi limiti alle assunzioni ed al trattamento economico previsti per la P.A. o, in alcuni casi, previsione del tetto del 50% del rapporto tra spesa del personale e spesa corrente.

E' stato infine abrogato l'obbligo di chiusura o di cessione delle quote previsto per i comuni con numero di abitanti inferiore a 30.000 nonché il vincolo per i comuni con popolazione fino a 50.000 abitanti di avere una unica società.

2.6.4 Nuovi limiti all'indebitamento

Numerosi sono stati gli interventi di modifica dell'art. 204 del TUEL nella parte relativa al limite percentuale d'indebitamento, tra le quali l'ultima prevista dalla L. n. 147/2013. Sicché la vigente formulazione dell'art. 204 TUEL prevede che l'ente locale possa assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, e l'8 per cento a decorrere dall'anno 2012, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

3 UNA PRIMA ANALISI FINANZIARIA DEL NOSTRO ENTE

La parte successiva della Relazione Previsionale e Programmatica affronta, invece, gli aspetti di natura finanziaria connessi alla programmazione della gestione.

Essa, in realtà, investe due sezioni (la n. 2 e la n. 3) in cui vengono rispettivamente analizzate dapprima le previsioni di entrata, e , successivamente, un confronto tra risorse disponibili e spese da realizzare, ripartite nei vari programmi che l'Amministrazione si è data.

A riguardo si precisa che il Principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio ha chiarito l'importanza che ha la fase di definizione delle risorse d'entrata nella costruzione di una adeguata RPP

Principio contabile n. 1

La relazione previsionale e programmatica

29 .*Valutazione delle risorse complessive. La relazione "comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli ".*

mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi e dei progetti della spesa devono essere "valutati", e cioè:

- *ndividuati quanto a tipologia;*
- *quantificati in relazione al singolo cespite;*
- *descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;*
- *misurati in termini di gettito finanziario.*

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari - e quindi riferiti ai movimenti di capitale ed ai movimenti di fondi.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

Per ultimo, la valutazione delle risorse deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli "accertamenti", tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti.

La relazione deve essere coerente con il piano di sviluppo dell'ente e con gli strumenti urbanistici e relativi piani di attuazione. Nel rispetto del principio di veridicità ed attendibilità e del postulato della informazione attendibile, non devono esserne acquisiti aspetti e risvolti meramente dichiarativi o irrealizzabili. La richiesta di una "valutazione" impone la puntuale individuazione dei mezzi finanziari e la loro attendibilità, alla luce del rispetto del principio della attendibilità e congruità, per tutto il periodo preso a riferimento dalla relazione, e quindi quello pluriennale.

Nella predisposizione della relazione, pertanto, è necessario effettuare una analisi preventiva per verificare il finanziamento delle spese del primo periodo, valutare gli effetti che le stesse possono produrre nei periodi successivi, ed adeguare in conseguenza la previsione dell'entità dei mezzi finanziari da reperire per i periodi corrispondenti. Ciò comporta una selezione dei mezzi finanziari da attivare, privilegiando quelli che offrano maggiori affidabilità ed elasticità. Portare le fonti di finanziamento ai regimi massimi, come un ricorso al credito al limite della delegabilità delle entrate correnti, rappresenta una pericolosa forma di irrigidimento, specie in funzione degli esercizi successivi, e crea i presupposti per ridurre il livello di veridicità.

3.1 Analisi delle Entrate

L'analisi i in questo documento si limiterà alla prima classificazione in "titoli", i quali identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate.

A riguardo e per maggior completezza espositiva si ricorda che:

a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria, per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;

b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;

c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria costituite per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale propria e risultanti dai servizi pubblici erogati;

d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato, diretti a finanziare le spese d'investimento;

e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi quali forme di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

3.2 Analisi della spesa

La parte Entrata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, preveda di acquisire risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Prima di passare alla presentazione dell'attività programmata proponendo la spesa riordinata in programmi ed eventualmente in progetti, si ritiene opportuno ricordare , così come fatto per l'Entrata, i quattro titoli della Spesa che misurano rispettivamente:

a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;

b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;

c) **"Titolo III"** da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);

d) **"Titolo IV"** le spese per partite di giro.

4 IL BILANCIO TRIENNALE LETTO PER PROGRAMMI

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il legislatore considera la Relazione Previsionale e Programmatica il documento che riveste maggiore importanza nella definizione degli indirizzi da cui si evincono le scelte strategiche e programmatiche.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica, nei quali sono state evidenziate le azioni ed i programmi da realizzare nel corso del triennio.

Volendo esplicitare le indicazioni a tal riguardo poste dall'ordinamento finanziario, il programma può essere definito come un insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare finalità di interesse generale della comunità locale di riferimento, quali servizi pubblici, opere pubbliche, ecc., nei settori di competenza dell'ente.

Pertanto, non solo le opere pubbliche sono oggetto del programma, ma anche le altre attività poste in essere dall'ente, quali quelle relative all'assetto ed alla gestione del territorio, allo sviluppo economico della comunità locale, ai servizi sociali, alla pubblica istruzione, ecc.

4.2 I programmi

Tralasciando al momento l'analisi sugli aspetti generali del documento, ai fini della presente analisi appare interessante soffermarci sui contenuti della parte Spesa.

In particolare quest'ultima è redatta per programmi con espresso riferimento ai programmi indicati nel Bilancio annuale e pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo e a quella di

investimento.

Per ciascun programma sono specificate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinguendo le stesse per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma.

Contestualmente è data spiegazione delle scelte adottate.

Il legislatore, pertanto, si è orientato verso una presentazione dei dati di bilancio che completa quella valenza informativa assente nel nuovo Bilancio di previsione.

La corretta definizione dei programmi e degli eventuali progetti è un momento essenziale per la "distinzione" tra indirizzo politico e gestione. In un quadro in cui la politica stabilisce le finalità, le scelte e le mediazioni di fondo, gli indirizzi operativi, la distribuzione delle macrorisorse, lasciando, entro questi confini, autonomia alle amministrazioni per quanto riguarda le scelte di carattere gestionale. Spetta poi agli organi politici il controllo sui risultati della gestione affidata ai responsabili dei servizi.
Secondo questa impostazione i programmi assumono un ruolo fondamentale trasformando il Bilancio pluriennale ed annuale in una riclassificazione in termini finanziari delle "cose da fare" nel corso del triennio.

I

SEZIONE 1

Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente

1.1 – Popolazione

1.1.1 – Popolazione legale al censimento 2011			**19435**
1.1.2 – Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art. 156 D.Lgs 267/2000)			**19855**
	Di cui:		
		Maschi	**9600**
		Femmine	**10255**
		Nuclei familiari	**8430**
		Comunità / convivenze	**10**
1.1.3 – Popolazione all' 01.01.2012			**19883**
1.1.4 – Nati nell'anno		**165**	
1.1.5 – Deceduti nell'anno		**257**	
	Saldo naturale		**-92**
1.1.6 – Immigrati nell'anno		**759**	
1.1.7 – Emigrati nell'anno		**695**	
	Saldo migratorio		**64**
1.1.8 – Popolazione all' 31.12.2012			**19855**
Di cui:			
1.1.9 – In età prescolare (0 / 6 anni)			**1254**
1.1.10 – In età scuola obbligo (7 / 14 anni)			**1316**
1.1.11 – In forza lavoro 1ª occupazione (15 / 29 anni)			**2766**
1.1.12 – In età adulta (30 / 65 anni)			**10139**
1.1.13 – In età senile (oltre 65 anni)			**4380**

1.1.14 – Tasso di natalià ultimo quinquennio:

Anno	Tasso
2008	**9,84%**
2009	**8,90%**
2010	**9,54%**
2011	**9,71%**
2012	**8,30%**

1.1.15 – Tasso di mortalità ultimo quinquennio:

Anno	Tasso
2008	**13,53%**
2009	**10,83%**
2010	**10,55%**
2011	**11,17%**
2012	**12,93%**

1.1.16 – Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente

Abitanti	**0**
Entro il	**0**

1.1.17 – Livello di istruzione della popolazione residente:

1.1.18 – Condizione socio-economica delle famiglie:

La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve sapere interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

1.2 – Territorio

1.2.1 – Superficie in Kmq. : **79140**

1.2.2 – Risorse idriche

Laghi n° : **0** Fiumi e torrenti n° : **2**

1.2.3 - Strade

Statali km: **6** Provinciali km: **35** Comunali km: **345**

Vicinali km: **112** Autostrade km: **0**

1.2.4 – Piani e strumenti urbanistici vigenti

			Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione
Piano regolatore adottato	☒ si	☐ no	...
Piano regolatore approvato	☒ si	☐ no	....DELIBERA CC.4/2012
Programma di fabbricazione	☒ si	☐ no	...
Piano edilizia economica e popolare	☒ si	☐ no	...
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI			
Industriali	☒ si	☐ no	...
Artigianali	☒ si	☐ no	...
Commerciali	☒ si	☐ no	...
Altri strumenti (specificare)			

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti

(art. 12, comma 7 D. L.vo 77/95) ☒ si ☐ no

Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	**0**	**0**
P.I.P.	**0**	**0**

1.3 – Servizi

1.3.1 - Personale

1.3.1.1

Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°.	IN SERVIZIO NUMERO
B1 **B3** **C1** **D1** **D3**		**7** **19** **8** **15**
D3		**2**
DIRIGENTI		**2**

1.3.1.2 – Totale personale al 31.12.2012

di ruolo **0**

fuori ruolo **0**

1.3.1.3 – Area tecnica

Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	N° IN SERVIZIO
B1 **B3**			**1** **15**
C1			**6**
D1			**5**
D3			**3**
DIRIGENTE			**1**

1.3.1.4 – Area economico - finanziaria

Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	N° IN SERVIZIO
B3 **C1**			**1** **5**
D1			**3**
D3			**1**
DIRIGENTE			**1**

1.3.1.5 – Area di vigilanza

Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	N° IN SERVIZIO
B1 **B3**			**1** **1**
C1			**8**
D3			**1**
D1			3

1.3.1.6 – Area demografica / statistica

Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	N° IN SERVIZIO
B3 **C1**			**2** **2**
D1			**3**

NOTA: per le aree non inserite non devono essere fornite notizie sui dati del personale. In caso di attività promiscua deve essere scelta l'area di attività prevalente.

Ogni amministrazione fornisce ai propri cittadini un insieme di prestazioni che corrispondono, nella quasi totalità dei casi, con l'erogazione di servizi. La fornitura di servizi è caratterizzata da una elevata incidenza del costo del personale sui costi totali della gestione dei servizi stessi. I maggiori fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle sopra riportate mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree di intervento.

1.3.2 – Strutture

TIPOLOGIA		ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
1.3.2.1 – Asili nido	n° 1	posti n° 55	posti n° 55	posti n° 55	posti n° 55
1.3.2.2 – Scuole materne	n° 6	posti n° 515	posti n° 535	posti n° 535	posti n° 535
1.3.2.3 – Scuole elementari	n° 5	posti n° 827	posti n° 827	posti n° 830	posti n° 832
1.3.2.4 – Scuole medie	n° 1	posti n° 514	posti n° 514	posti n° 514	posti n° 514
1.3.2.5 – Strutture residenziali per anziani	n° 0	posti n° 0	posti n° 0	posti n° 0	posti n° 0
1.3.2.6 – Farmacie Comunali		n° 0	n° 0	n° 0	n° 0
1.3.2.7 – Rete fognaria in km					
	- bianca	0	0	0	0
	- nera	0	0	0	0
	- mista	0	0	0	0
1.3.2.8 – Esistenza depuratore		☒ si ☐ no	☒ si ☐ no	☒ si ☐ no	☒ si ☐ no
1.3.2.9 – Rete acquedotto in km		0	0	0	0
1.3.2.10 – Attuazione servizio idrico integrato		☒ si ☐ no	☒ si ☐ no	☒ si ☐ no	☒ si ☐ no
1.3.2.11 – Aree verdi, parchi, giardini		n° 145	n° 145	n° 145	n° 145
		hq 0	hq 0	hq 0	hq 0
1.3.2.12 – Punti di illuminazione pubblica		n° 229	n° 229	n° 229	n° 229
1.3.2.13 – Rete gas in km		0	0	0	0
1.3.2.14 – Raccolta rifiuti in quintali		0	0	0	0
	- civile	0	0	0	0
	- industriale	0	0	0	0
	- racc. diff. ta	☒ si ☐ no	☒ si ☐ no	☒ si ☐ no	☒ si ☐ no
1.3.2.15 – Esistenza discarica		☒ si ☐ no	☒ si ☐ no	☒ si ☐ no	☒ si ☐ no
1.3.2.16 – Mezzi operativi		n° 0	n° 0	n° 0	n° 0
1.3.2.17 – Veicoli		n° 0	n° 0	n° 0	n° 0
1.3.2.18 – Centro elaborazione dati		☒ si ☐ no	☒ si ☐ no	☒ si ☐ no	☒ si ☐ no
1.3.2.19 – Personal computer		n° 121	n° 121	n° 121	n° 121
1.3.2.20 – Altre strutture (specificare)		...			

L'ente destina parte delle risorse finanziarie ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Il budget destinato ai servizi per il cittadino assume invece un altro peso, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, in quanto:

- ➔ I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e conseguentemente operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- ➔ I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- ➔ I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e necessitano di un livello adeguato di strutture.

1.3.3 – Organismi gestionali

	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015		Anno 2016	
1.3.3.1 – Consorzi	n°	**4**	n°	**4**	n°	**4**	n°	**4**
1.3.3.2 – Aziende	n°	**1**	n°	**1**	n°	**1**	n°	**1**
1.3.3.3 – Istituzioni	n°	**0**	n°	**0**	n°	**0**	n°	**0**
1.3.3.4 – Società di capitali	n°	**5**	n°	**5**	n°	**5**	n°	**5**
1.3.3.5 – Concessioni	n°	**0**	n°	**0**	n°	**0**	n°	**0**

1.3.3.1.1 – Denominazione Consorzi/i

ATO N.2

COSEA CONSORZIO

CO.A.D. CONSORZIO ACQUE E DEPURAZIONE in liquidazione

ATO TOSCANA CENTRO

1.3.3.1.2 – Comune/i associato/i (indicare il n°. tot e nomi)

...

1.3.3.2.1 – Denominazione Azienda

ME.FI.T

1.3.3.2.2 – Ente/i Associato/i

...

1.3.3.3.1 – Denominazione Istituzione/i

...

1.3.3.3.2 – Ente/i Associato/i

...

1.3.3.4.1 – Denominazione S.p.A.

TOSCANA ENERGIA SPA

COSEA AMBIENTE SPA

SPES SPA

ACQUE SPA

FIDI TOSCANA SPA

1.3.3.4.2 – Ente/i Associato/i

...

1.3.3.5.1 – Servizi gestiti in concessione

...

1.3.3.5.2 – Soggetti che svolgono i servizi

...

1.3.3.6.1 – Unione di Comuni (se costituita) n° 0

Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)

...

1.3.3.7.1 – Altro (specificare)

...

La gestione dei servizi pubblici di un Comune si può sviluppare con diverse modalità:

- l'Ente può gestire Le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali interni;
- l'Ente può affidare la gestione di talune funzioni a specifici organismi costituiti per queste finalità.

Il consiglio comunale provvede all'organizzazione ed alla concessione dei servizi pubblici, alla costituzione ed all'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, alla partecipazione a società di capitali ed all'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i servizi pubblici che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche norme che regolano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

1.3.4 – Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

1.3.4.1 – Accordo di programma

Oggetto

...

Altri soggetti partecipanti

...

Impegni di mezzi finanziari

...

Durata dell'accordo

...

L'accordo è:

- in corso di definizione

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ...

1.3.4.2 – Patto territoriale

Oggetto

...

Altri soggetti partecipanti

...

Impegni di mezzi finanziari

...

Durata del Patto territoriale

...

Il Patto territoriale è:

- già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ...

1.3.4.3 – Altri strumenti di programmazione negoziata (specificare)

Oggetto

...

Altri soggetti partecipanti

...

Impegni di mezzi finanziari

...

Durata

....

Indicare la data di sottoscrizione

…

1.3.5 – Funzioni esercitate su delega

1.3.5.1 – Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- Riferimenti normativi ...
- Funzioni o servizi ...
- Trasferimenti di mezzi finanziari ...
- Unità di personale trasferito ...

1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi ...
- Funzioni o servizi ...
- Trasferimenti di mezzi finanziari ...
- Unità di personale trasferito ...

1.3.5.3 – Valutazioni in ordine alla congruità fra funzioni delegate e risorse attribuite

...

1.4 – Economia insediata

...

L’economia di un territorio si divide in tre distinti settori.

- Il **settore primario** è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva.
- Il **settore secondario** congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario.
- Il **settore terziario**, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

SEZIONE 2

Analisi delle risorse

2.1 - Fonti di finanziamento

2.1.1 - Quadro riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	12.175.595,91	13.623.709,51	13.348.492,10	14.086.082,66	14.086.082,66	14.086.082,66	5,53%
Contributi e trasferimenti correnti	994.878,30	1.002.733,74	2.681.146,84	945.266,87	490.806,37	475.491,17	-64,74%
Extratributarie	4.983.653,47	3.645.080,19	3.698.741,80	4.842.720,81	4.806.475,87	3.449.015,34	30,93%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	18.154.127,68	18.271.523,44	19.728.380,74	19.874.070,34	19.383.364,90	18.010.589,17	0,74%
▪ Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
▪ Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	18.154.127,68	18.271.523,44	19.728.380,74	19.874.070,34	19.383.364,90	18.010.589,17	0,74%
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	2.633.498,39	1.348.485,58	2.861.572,85	2.068.213,31	1.875.418,08	976.245,74	-27,72%
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Avanzo di amministrazione applicato per:	0,00	0,00	0,00	0,00			
▪ Fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
▪ Finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	2.633.498,39	1.348.485,58	2.861.572,85	2.068.213,31	1.875.418,08	976.245,74	-27,72%
Riscossione di crediti	0,00	0,00	2.233.728,05	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Anticipazioni di cassa	2.873.822,41	1.718.601,09	7.563.531,00	7.613.134,76	7.613.134,76	7.613.134,76	0,66%
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	2.873.822,41	1.718.601,09	9.797.259,05	7.613.134,76	7.613.134,76	7.613.134,76	-22,29%

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	23.661.448,48	21.338.610,11	32.387.212,64	29.555.418,41	28.871.917,74	26.599.969,67	-8,74%

2.2- Analisi delle risorse

2.2.1 - Entrate tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte	5.496.051,32	6.975.199,11	6.932.594,70	6.019.053,31	6.019.053,31	6.019.053,31	-13,18%
Tasse	4.066.905,27	3.911.215,25	4.191.133,47	6.140.905,37	6.140.905,37	6.140.905,37	46,52%
Tributi speciali ed altre entrate proprie	2.612.639,32	2.737.295,15	2.224.763,93	1.926.123,98	1.926.123,98	1.926.123,98	-13,42%
TOTALE	12.175.595,91	13.623.709,51	13.348.492,10	14.086.082,66	14.086.082,66	14.086.082,66	5,53%

2.2.1.2 - Imposta comunale sugli immobili

	ALIQUOTE ICI		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	
ICI I^ Casa	0,00%	0,00%	0,00	0,00			0,00
ICI II^ Casa	0,00%	0,00%	0,00	0,00			0,00
Fabbricati produttivi	0,00%	0,00%			0,00	0,00	0,00
Altro	0,00%	0,00%			0,00	0,00	0,00

	ALIQUOTE ICI		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	
TOTALE			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.1.3 - Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

...

2.2.1.4 - Per l'ICI indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni.

...

2.2.1.5 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

...

2.2.1.6 - Indicazione del nome, cognome, e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

...

2.2.1.7 - Altre considerazioni e vincoli.

...

2.2.2 – Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	197.564,85	239.063,78	1.878.733,96	206.476,82	184.876,82	184.876,82	-89,01%
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	227.643,09	185.113,19	238.675,27	253.599,68	225.314,88	209.999,68	6,25%
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	536.670,45	544.477,05	539.289,70	470.529,37	65.953,67	65.953,67	-12,75%
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	5.000,00	0,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	0,00%
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	27.999,91	34.079,72	23.247,91	13.461,00	13.461,00	13.461,00	-42,10%
TOTALE	994.878,30	1.002.733,74	2.681.146,84	945.266,87	490.806,37	475.491,17	-64,74%

2.2.2.2 – Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali.

...

2.2.2.3 – Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

...

2.2.2.4 – Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.).

...

2.2.2.5 – Altre considerazioni e vincoli.

...

2.2.3 - Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi dei servizi pubblici	2.267.426,75	2.064.490,96	2.190.464,55	2.014.284,71	2.065.485,12	2.098.185,12	-8,04%
Proventi dei beni dell'Ente	1.916.993,77	798.443,29	817.760,52	2.125.996,99	2.179.277,37	814.179,13	159,98%
Interessi su anticipazioni e crediti	74.502,16	50.867,04	31.594,05	19.661,58	18.880,78	18.880,78	-37,77%
Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	26.412,47	6.386,04	17.948,99	7.693,87	0,00	0,00	-57,13%
Proventi diversi	698.318,32	724.892,86	640.973,69	675.083,66	542.832,60	517.770,31	5,32%
TOTALE	4.983.653,47	3.645.080,19	3.698.741,80	4.842.720,81	4.806.475,87	3.449.015,34	30,93%

2.2.3.2 - Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

...

2.2.3.3 - Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

...

2.2.3.4 - Altre considerazioni e vincoli.

...

2.2.4 - Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni patrimoniali	68.326,20	134.178,90	1.074.166,94	1.030.834,44	1.050.800,00	384.000,00	-4,03%
Trasferimenti di capitale dallo Stato	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasferimenti di capitale dalla Regione	855.313,61	550.116,95	1.048.694,52	324.356,90	0,00	0,00	-69,07%
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	0,00	83.272,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.699.858,58	580.917,15	738.711,39	713.021,97	824.618,08	592.245,74	-3,48%
TOTALE	2.633.498,39	1.348.485,58	2.861.572,85	2.068.213,31	1.875.418,08	976.245,74	-27,72%

2.2.4.2 - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

...

2.2.4.3 - Altre considerazioni ed illustrazioni.

...

2.2.5 – Proventi ed oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi ed oneri di urbanizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%

2.2.5.2 - Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.

...

2.2.5.3 - Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entità ed opportunità.

...

2.2.5.4 - Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

...

2.2.5.5 - Altre considerazioni e vincoli.

...

2.2.6 - Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Assunzioni di mutui e prestiti	800.000,00	201.174,68	6.947.864,01	1.375.437,53	266.000,00	0,00	-80,20%
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE	800.000,00	201.174,68	6.947.864,01	1.375.437,53	266.000,00	0,00	-80,20%

2.2.6.2 - Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

...

2.2.6.3 - Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

...

2.2.6.4 - Altre considerazioni e vincoli.

...

2.2.7 - Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	2.233.728,05	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Anticipazioni di cassa	2.873.822,41	1.718.601,09	7.563.531,00	7.613.134,76	7.613.134,76	7.613.134,76	0,66%
TOTALE	2.873.822,41	1.718.601,09	9.797.259,05	7.613.134,76	7.613.134,76	7.613.134,76	-22,29%

2.2.7.2 - Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

...

2.2.7.3 - Altre considerazioni e vincoli.

...

SEZIONE 3

Programmi e progetti

3.1 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

...

3.2 – Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

...

3.3 - Quadro generale degli impieghi per programma

Programma	Anno 2014				Anno 2015				Anno 2016			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	3.513.177,88	0,00	18.541,83	3.531.719,71	3.334.192,86	0,00	0,00	3.334.192,86	3.244.557,15	0,00	0,00	3.244.557,15
2	2.396.615,13	0,00	7.500,00	2.404.115,13	2.453.531,01	0,00	96.800,00	2.550.331,01	2.460.167,98	0,00	170.000,00	2.630.167,98
3	798.986,66	0,00	1.628.391,24	2.427.377,90	552.325,51	0,00	558.600,00	1.110.925,51	552.325,51	0,00	292.600,00	844.925,51
4	12.770.090,26	0,00	43.645,74	12.813.736,00	12.006.240,44	0,00	43.645,74	12.049.886,18	10.824.114,39	0,00	43.645,74	10.867.760,13
5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1.289.205,58	0,00	3.360,00	1.292.565,58	1.218.599,07	0,00	0,00	1.218.599,07	1.204.181,97	0,00	0,00	1.204.181,97
8	0,00	0,00	0,00	0,00	138.987,23	0,00	0,00	138.987,23	135.479,51	0,00	0,00	135.479,51
9	5.012.395,95	0,00	772.332,12	5.784.728,07	4.535.037,92	0,00	1.317.313,54	5.852.351,46	4.490.586,94	0,00	470.000,00	4.960.586,94
10	102.464,11	0,00	121.942,38	224.406,49	85.240,05	0,00	108.958,80	194.198,85	88.329,53	0,00	0,00	88.329,53
14	13.824,00	0,00	11.500,00	25.324,00	221.966,92	0,00	16.100,00	238.066,92	224.966,92	0,00	0,00	224.966,92
15	165.701,50	0,00	0,00	165.701,50	192.809,05	0,00	0,00	192.809,05	184.457,50	0,00	0,00	184.457,50
16	1.848.966,70	0,00	0,00	1.848.966,70	1.741.551,03	0,00	0,00	1.741.551,03	1.767.340,44	0,00	0,00	1.767.340,44
Totali	27.911.427,77	0,00	2.607.213,31	30.518.641,08	26.480.481,09	0,00	2.141.418,08	28.621.899,17	25.176.507,84	0,00	976.245,74	26.152.753,58

Programma numero 1 'SERVIZIO AFFARI GENERALI'

.

Descrizione del programma

Il programma comprende tutti i servizi amministrativi interni all'Ente che fungono da supporto a tutta l'attività del comune.

La segreteria assicura il supporto agli organi istituzionali (Consiglio Comunale , Giunta comunale , commissioni Consiliari)

cura la raccolta e pubblicazione degli atti amministrativi e dirigenziali.

La Segreteria del Sindaco svolge compiti di assistenza e supporto ad ogni attività o iniziativa del Sindaco nelle sue funzioni istituzionali e di rappresentanza

La comunicazione istituzionale è garantita attraverso la gestione del sito www.comune.pescia.pt.it , nonché la sezione “Trasparenza”

Turismo E Gemellaggi

promozione del territorio mediante le seguenti iniziative

Inserimento di tutti gli eventi nei Siti convenzionati: In toscana, Tutto Pistoia, Provincia di Pistoia, Toscana.to, Touring Club Italiano, Associazione Paesi Bandiera Arancione, ResTipica, Tempo Vissuto, Qualcosa da fare, Annunci Italiani, Viaggi del Turista, ecc..

- Invio comunicati di manifestazioni e attività rivolte ai turisti e ai residenti: alle redazioni di quotidiani, mensili, TV, Radio, mailing list, ecc.

- Invio elenco manifestazioni a tutte le strutture ricettive.

E' intenzione dell’Amministrazione mantenere vivi e migliorare i rapporti di gemellaggio esistenti con le città di Oullins e Nerja.

Motivazione delle scelte

SEGRETERIA

Miglioramento e razionalizzazione dei servizi amministrativi dell'Ente

TURISMO

Miglioramento ed ampliamento delle attività legate al turismo attraverso la valorizzazione delle risorse locali; lo sviluppo della cultura dell'accoglienza;

il rafforzamento dell'identità locale

...

Finalità da conseguire

migliorare l'accessibilità agli atti e alla documentazione dell'Ente , rendere l'amministrazione sempre più Trasparente

Consolidamento delle attività tradizionali con particolare riguardo allo sviluppo di un sistema turistico integrato fondato su Pinocchio, la Montagna , sul patrimonio artistico e sulla valorizzazione delle tradizioni locali

Risorse umane da impiegare

Sono ricomprese nell'allegato del personale al Bilancio di Previsione, tenuto conto del fabbisogno triennale del personale deliberato dalla Giunta...

...

Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma 1

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	15.214,58	15.800,00	15.500,00	
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	15.214,58	15.800,00	15.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	15.214,58	15.800,00	15.500,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

Spesa prevista per la realizzazione del programma 1

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
3.513.177,88	99,47%	0,00	0,00%	18.541,83	0,53%	3.531.719,71	11,57%

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
3.334.192,86	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	3.334.192,86	11,65%

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
3.244.557,15	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	3.244.557,15	12,41%

Programma numero 2 'PROVVEDITORATO E PUBBLICA ISTRUZIONE

Descrizione del programma

Il programma contempla i seguenti servizi :

PROVVEDITORATO:

FUNZIONI DI ECONOMATO: E' il centro unico per gli acquisti di beni d'uso, materiali d'ufficio e beni mobili in genere, per l'intera struttura comunale, anticipi di spese minute di carattere urgente,

Gestisce le assicurazioni e i rapporti con il Broker e i contratti per tutte le utenze a carico del comune.

FUNZIONI RELATIVE A GARE E CONTRATTI, GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PATRIMONIO, GESTIONE DEL CONTENZIOSO:

Oltre alla gestione di tutti gli adempimenti relativi ai contratti in cui il Comune è parte e alla funzione di collaborazione e assistenza al segretario rogante, il nuovo servizio si occupa della scelta del contraente per l'affidamento di servizi, forniture e appalti di lavori pubblici, qualificandosi quindi come centrale unica di committenza

PUBBLICA ISTRUZIONE:

TRASPORTO SCOLASTICO:

Il servizio è totalmente appaltato a ditta esterna fino al 30 giugno 2015. Il servizio sarà continuamente monitorato per quanto attiene gli aspetti di sicurezza dei percorsi e la condotta degli utenti all'interno dei mezzi

MENSA SCOLASTICA:

Il servizio è stato appaltato all'esterno con procedura a evidenza pubblica, per la durata di cinque anni (scadenza 30.6.2017) e riguarda il confezionamento e la distribuzione dei pasti agli alunni delle scuole materne ed elementari di tutto il **territorio** comunale

ASILO NIDO:

prosegue la gestione dell'asilo nido con personale comunale per le tre sezioni "tradizionali", mentre la sezione aggiuntiva, introdotta con specifico progetto didattico nell'anno scolastico 2008-2009, è attualmente assegnata in gestione a una cooperativa sociale.

Particolare attenzione viene prestata all'informazione sui "buoni servizio" (ex voucher) erogati dalla Regione a favore dei genitori di bambini inseriti in lista di attesa, per l'inserimento in altre strutture private o per baby sitter private.

Motivazione delle scelte

PUBBLICA ISTRUZIONE

Il servizio svolge principalmente una funzione di mediazione tra le autonomie scolastiche e le risorse del territorio comunale

Finalità da conseguire

Adeguamento alle normative sulla sicurezza e razionalizzazione degli edifici scolastici destinati alla scuola dell'obbligo tramite manutenzioni straordinarie;

Attivazione di percorsi congiunti con le istituzioni scolastiche su temi che costituiscono elementi identitari del nostro territorio e purtroppo latenti quali la storia e la cultura di Pescia, le produzioni di eccellenza, Pinocchio

Sostenere un più diretto rapporto fra le istituzioni scolastiche e la vita di Pescia, perché la scuola, oltre ad essere il luogo privilegiato di formazione dei futuri cittadini, è anche uno degli interlocutori importanti nel processo di sviluppo e coesione della città. Riteniamo che dovrebbe essere valutata anche la possibilità di mantenere fruibili gli edifici scolastici, specialmente quelli destinati alle scuole superiori, per tutto l'arco della giornata per l'esercizio di attività di studio o di integrazione ai normali corsi curriculari, anche autogestiti, avvalendosi della collaborazione di volontari con compiti anche di controllo.

Incremento dei servizi all'infanzia mediante creazione di nuove strutture aziendali ed anche comprensoriali

Investimento: Sono previsti interventi di adeguamento degli edifici scolastici.

Risorse umane da impiegare

Per la parte di competenza comunale sono previste risorse umane nell'allegato delle spese del personale.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi

Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma 2

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	99.976,53	99.976,53	99.976,53	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	99.976,53	99.976,53	99.976,53	
PROVENTI DEI SERVIZI	916.590,42	930.090,42	929.590,42	
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	916.590,42	930.090,42	929.590,42	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.016.566,95	1.030.066,95	1.029.566,95	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

Spesa prevista per la realizzazione del programma 2

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
2.396.615,13	99,69%	0,00	0,00%	7.500,00	0,31%	2.404.115,13	7,88%

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
2.453.531,01	96,20%	0,00	0,00%	96.800,00	3,80%	2.550.331,01	8,91%

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
2.460.167,98	93,54%	0,00	0,00%	170.000,00	6,46%	2.630.167,98	10,06%

Programma numero 3 IMPIANTI SPORTIVI E TECONOLOGICI

Descrizione del programma
Il programma contempla la gestione degli impianti tecnologi , sportivi e del calore ,

Motivazione delle scelte
Miglioramento e potenziamento dei servizi erogati

Finalità da conseguire
Incrementare e favorire le iniziative atte alla diffusione delle pratiche sportive rivolte a tutti i cittadini per un miglior benessere psico fisico, a tal fine si dovrà:

migliorare la fruibilità delle strutture esistenti con la collaborazione e l'ausilio delle società ed associazioni sportive, che sono così importanti per la crescita dei nostri giovani e per la qualità della vita di tutti i cittadini;

prevedere la progettazione di nuove strutture;

valorizzare al massimo il lavoro svolto dalle associazioni sportive agonistiche che svolgono attività federale, anche per sostenerne l'attività dei settori giovanili;

promuovere manifestazioni ed eventi che sappiano esprimere un grande coinvolgimento giovanile;

sensibilizzare tutti gli organismi dello sport sulle necessarie collaborazioni da attivare con il mondo della disabilità;

pensare alla possibilità di creare un polo sportivo polivalente che possa diventare un vero e proprio centro turistico/sportivo.

Risorse umane da impiegare
Sono specificate nell'allegato delle spese del personale

Risorse strumentali da utilizzare
Sono quelle in dotazione al servizio in aggiunta agli impianti sportivi

..

Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma 3

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	232.000,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	232.000,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	10.500,00	11.500,00	11.500,00	
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	10.500,00	11.500,00	11.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	242.500,00	11.500,00	11.500,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

Spesa prevista per la realizzazione del programma 3

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
798.986,66	32,92%	0,00	0,00%	1.628.391,24	67,08%	2.427.377,90	7,95%

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
552.325,51	49,72%	0,00	0,00%	558.600,00	50,28%	1.110.925,51	3,88%

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
552.325,51	65,37%	0,00	0,00%	292.600,00	34,63%	844.925,51	3,23%

Programma numero 4 'SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI'

.

Descrizione del programma
Il programma contempla il servizio economico finanziario:

Motivazione delle scelte
Interventi volti a potenziare tutte le funzioni operative occorrenti per il regolare svolgimento delle attività ed in particolare per dare attuazione al piano di riequilibrio finanziario approvato dalla CORTE DEI CONTI SEZIONI RIUNITE

Miglioramento della qualità dei servizi erogati.

Finalità da conseguire

SERVIZIO FINANZIARIO

Gestione finanziaria e di bilancio

Predisposizione dei documenti di programmazione costituenti allegati obbligatori del bilancio (Relazione Previsionale e Programmatica)

Predisposizione degli elaborati volti a verificare, a consuntivo,l'andamento della gestione, sia per quanto riguarda la spesa corrente, che quella d'investimento

(stato di attuazione dei programmi e progetti di bilancio al 30/9 di ogni anno e concorso alla formazione del rendiconto della gestione al 31/12 di ogni anno),

Gestione delle entrate e delle spese realizzata con la registrazione delle fatture e l'emissione dei mandati di pagamento e delle reversali d'incasso; verifica e collaborazione con i diversi settori ai fini del rispetto dei tempi di pagamento;

Possibile estinzione anticipata dei contratti di finanza derivata stipulati con la BNL al fine di sottrarsi all'esposizione dei rischi finanziari derivanti dalla natura del contratto

Intervento di formazione per la fase di avvio prevista nel 2015 della contabilità armonizzata di cui al Dlgs118/2011

Monitoraggio costante del rispetto del piano di rientro di cui alla procedura di riequilibrio finanziario

TRIBUTI

Costante aggiornamento professionale per fronteggiare il continuo evolversi della legislazione tributaria,

Ricerca dell'equità in ambito fiscale, con politiche tributarie redistributive;

lotta all'evasione ed elusione;

Riduzione delle tasse sul reddito dei cittadini ed azione perequativa per quelle sugli immobili;

Contenimento del carico fiscale per le aziende, nonostante l'introduzione di una nuova tassa, la TASI.

Risorse umane da impiegare

Sono specificate nell'allegato delle spese del personale

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi

Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma 4

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	184.876,82	184.876,82	184.876,82	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	184.876,82	184.876,82	184.876,82	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	184.876,82	184.876,82	184.876,82	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

Spesa prevista per la realizzazione del programma 4

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
12.770.090,26	99,66%	0,00	0,00%	43.645,74	0,34%	12.813.736,00	41,99%

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
12.006.240,44	99,64%	0,00	0,00%	43.645,74	0,36%	12.049.886,18	42,10%

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
10.824.114,39	99,60%	0,00	0,00%	43.645,74	0,40%	10.867.760,13	41,55%

Programma numero 5 'ATTIVITA' PRODUTTIVE'

Descrizione del programma

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Motivazione delle scelte

...

Finalità da conseguire

Investimento

...

Erogazione di servizi di consumo

...

Risorse umane da impiegare

...

Risorse strumentali da utilizzare

...

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

...

Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma 5

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

Spesa prevista per la realizzazione del programma 5

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Programma numero 6 'RISORSE UMANE E SEMPLIF.AMM.VA'

Responsabile Sig. ...

Descrizione del programma

RISORSE UMANE E SEMPLIF.AMM.VA

Motivazione delle scelte

...

Finalità da conseguire

Investimento

...

Erogazione di servizi di consumo

...

Risorse umane da impiegare

...

Risorse strumentali da utilizzare

...

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

...

Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma 6

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

Spesa prevista per la realizzazione del programma 6

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Programma numero 7 'POLITICHE SOCIALI IST.CULT.'

Descrizione del programma

Il programma contempla i seguenti servizi:

SOCIALE

BIBLIOTECA COMUNALE, TEATRO COMUNALE CULTURA.

Motivazione delle scelte

SOCIALE :

Miglioramento e potenziamento di tutte le attività che favoriscono la coesione sociale

CULTURA

Rilancio delle attività ed iniziative culturali

Finalità da conseguire

SOCIALE

promuovere politiche ed azioni di cittadinanza di genere per raggiungere una piena parità nella vita sociale, culturale ed economica evidenziando il carattere trasversale delle politiche di genere rispetto all'insieme delle politiche pubbliche con particolare riferimento ai settori dell'istruzione, delle politiche economiche, della sanità, della comunicazione e della formazione.

Fare proprie le indicazioni promosse dalla Legge Regionale n.16 del 2009 "Cittadinanza di genere":

risoluzione delle problematiche abitative sempre più crescenti

sviluppare percorsi di recupero e reinserimento sociale di soggetti svantaggiati e creazione di forme di tutela della popolazione anziana

Favorire la cultura dell'integrazione stante la presenza sempre più numerosa di stranieri tra la popolazione residenza

Sviluppare iniziative socio culturali attraverso la collaborazione tra il comune e le Associazioni presenti sul territorio .

favorire la fruizione dei servizi sociali ritenuti indispensabili a tutti i cittadini che ne necessitano

La presenza di un sempre maggior numero di stranieri nella popolazione residente rende necessario e stringente ogni tipo di intervento per favorirne l'integrazione culturale

CULTURA

Miglioramento della fruibilità della biblioteca ed emeroteca

Rilancio del Teatro Comunale attraverso collaborazioni con la rete teatrale provinciale

Riqualificazione degli spazi museali per la fruizione delle innumerevoli opere d'arte collezioni ed altri reperti di grande prestigio

Promozione della lettura con particolare attenzione ad iniziative di informazione e comunicazione libraria.

Investimento

...

Erogazione di servizi di consumo

...

Risorse umane da impiegare

Sono quelle che nella dotazione organica sono associate ai servizi richiamati,

Risorse strumentali da utilizzare

Sono quelle in dotazione al servizio

...

Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma 7

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	196.189,47	167.904,67	152.589,47	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	196.189,47	167.904,67	152.589,47	
PROVENTI DEI SERVIZI	51.700,00	51.700,00	51.700,00	
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	51.700,00	51.700,00	51.700,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	247.889,47	219.604,67	204.289,47	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

Spesa prevista per la realizzazione del programma 7

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
1.289.205,58	99,74%	0,00	0,00%	3.360,00	0,26%	1.292.565,58	4,24%

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
1.218.599,07	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	1.218.599,07	4,26%

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
1.204.181,97	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	1.204.181,97	4,60%

Programma numero 8 – imposte e tasse

Descrizione del programma
imposte e tasse

Motivazione delle scelte

Finalità da conseguire

...

Risorse umane da impiegare

Risorse strumentali da utilizzare

.

...

Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma 8

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

Spesa prevista per la realizzazione del programma 8

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
138.987,23	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	138.987,23	0,49%

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
135.479,51	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	135.479,51	0,52%

Programma numero 9 'STRADE INFRASTR.TRASP.PROT.CIV.'/AMBIENTE

Descrizione del programma

Il programma contempla le attività legate all'ambiente , alla viabilità, ed alla gestione e manutenzione del verde pubblico

Motivazione delle scelte

Miglioramento della qualità dei servizi erogati

Finalità da conseguire

AMBIENTE

Incentivare e favorire tutto quello che porterà al risparmio energetico

Riconsiderare la raccolta dei rifiuti in relazione alla gestione unitaria per ambito conseguente alla gara di prossima effettuazione da parte dell'Ato

Contrastare la produzione di rifiuti indifferenziati; in questo contesto occorre pensare anche ad una riorganizzazione complessiva del servizio centrata sul potenziamento della raccolta differenziata , rispetto alla quale si propone di modificare sensibilmente il modello di gestione territoriale.In particolare appare necessario per certi versi creare e per altri incrementare il sistema "PUNTO A PUNTO" rispetto al Sistema "PORTA A PORTA" .Con tale modalità operativa infatti , si potrà ottenere, attraverso le mini isole ecologiche di quartiere, una raccolta differenziata più efficiente e meno costosa e migliorare la qualità del servizio nei confronti del cittadino che non sarà più obbligato a trattenere i rifiuti all'interno dell'abitazione ma che potrà conferirli, in ogni momento,presso le suddette isole ecologiche

Intraprendere accordi con le associazioni di categoria e le aziende presenti sul territorio per agevolare il riuso dei rifiuti, aggiungendo alla carta riciclata il vetro, gli oli esausti, la plastica, la gomma, il sughero ecc.

Incentivare la produzione di energia da biomasse quale strumento utile sia da un punto di vista energetico che da quello della tutela e riqualificazione ambientale.

VERDE PUBBLICO

.Migliorare e potenziare la manutenzione di tutto il verde pubblico presente sul territorio comunale comprese le rotonde, al fine di elevare la complessiva qualità del territorio ,ricercando, allo scopo, accordi con l'Istituto Agrario, aziende operanti nel settore orto florovivaistico e non ed associazioni.

Censire i sentieri esistenti, a partire dalla "via della fiaba" e renderli di nuovo percorribili

Riqualificazione del Parco di Valchiusa che dovrà tornare ad essere un luogo di incontro

e di aggregazione attraverso la rimessa in funzione del "percorso vita" con la creazione di piccoli spazi che possano essere utilizzati liberamente per attività sportive e non, di bambini, scuole e adulti.

Risorse umane da impiegare

Sono specificate nell'allegato delle spese del personale

Risorse strumentali da utilizzare

Quelle in dotazione al servizio…

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

la programmazione appare coerente rispetto agli indirizzi del piano d'ambito e rispetto alla normativa ed alla pianificazione regionale

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

…

Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma 9

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	517.619,95	20.687,35	20.687,35	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	517.619,95	20.687,35	20.687,35	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	517.619,95	20.687,35	20.687,35	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

Spesa prevista per la realizzazione del programma 9

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
5.012.395,95	86,65%	0,00	0,00%	772.332,12	13,35%	5.784.728,07	18,95%

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
4.535.037,92	77,49%	0,00	0,00%	1.317.313,54	22,51%	5.852.351,46	20,45%

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
4.490.586,94	90,53%	0,00	0,00%	470.000,00	9,47%	4.960.586,94	18,97%

Programma numero 10 'EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA'

...

Descrizione del programma
Il programma contempla i seguenti servizi

URBANISTICA e TERRITORIO

SVILUPPO ECONOMICO

Motivazione delle scelte
Revisione del Piano strutturale

Miglioramento dei servizi erogati

Finalità da conseguire
URBANISTICA E TERRITORIO

Incentivazione al recupero e riqualificazione dell'edificato esistente tanto per la città di Pescia quanto per i centri storici dei paesi della Montagna

Riconversione e riqualificazione aree ed immobili degradati (dalle ex cartiere alla ex del magro)

Destinazione integrale degli oneri di urbanizzazione al finanziamento delle opere ed interventi di investimento

Politiche di sostegno alla residenzialità locale per impedire la desertificazione del centro storico

Riqualificazione del centro storico con particolare attenzione all'arredo urbano , alle insegne ed ai tendaggi degli esercizi commerciali

Cura del fiume Pescia, quale risorsa per lo sviluppo della vita sociale e del turismo

Abbattimento barriere architettoniche

Sono specificate in maniera dettagliata nel programma triennale dei lavori pubblici, dato che gran parte degli obiettivi sono collegati a spese di investimento

sul territorio comunale.

SVILUPPO ECONOMICO

Valorizzazione e Supporto alle eccellenze presenti sul territorio

Revisione e ridimensionamento delle aree che il vigente piano strutturale ha destinato agli insediamenti industriali

Riqualificazione e risanamento area industriale Macchie di S.Piero

Attivazione di corsi e progetti che prevedano la collaborazione tra scuole e titolari di vecchie botteghe perché non vada disperso, ma anzi incentivato e promosso l'insegnamento agli studenti dei mestieri e dell'artigianato locale

Risorse umane da impiegare

Sono quelle che nella dotazione organica sono associate ai servizi richiamati ...

Risorse strumentali da utilizzare

Sono previste nell'inventario dei beni mobili ed immobili del Comune

Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma 10

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	2.700,00	2.700,00	2.700,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	2.700,00	2.700,00	2.700,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	71.107,08	70.840,00	79.340,00	
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	71.107,08	70.840,00	79.340,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	73.807,08	73.540,00	82.040,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

Spesa prevista per la realizzazione del programma 10

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
102.464,11	45,66%	0,00	0,00%	121.942,38	54,34%	224.406,49	0,74%

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
85.240,05	43,89%	0,00	0,00%	108.958,80	56,11%	194.198,85	0,68%

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
88.329,53	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	88.329,53	0,34%

Programma numero 14 'POLIZIA MUNIC/FUNZ.GIUSTIZIA'

Descrizione del programma

Il programma della POLIZIA LOCALE, in coerenza con il programma della nuova Amministrazione comunale, evidenzia un aumento della propria attività di prevenzione e di repressione di quei comportamenti che mettono in pericolo la convivenza civile. In particolare, attraverso una maggiore presenza sul territorio intende migliorare la percezione della sicurezza.

Le attività che la POLIZIA LOCALE deve svolgere sono le seguenti:

1. prevenire ed accertare reati (art.55 c.p.p.);
2. servizi di polizia stradale (art.11 d.lgs. n.285/1992);
3. attività indicate nell'art.2 della Legge Regionale n.12/2006:
   a) vigilare sull'osservanza delle leggi, regolamenti, ordinanze e altri provvedimenti amministrativi dello Stato, della Regione e degli enti locali, nell'ambito delle competenze dell'ente locale;
   b) vigilare sulla integrità e sulla conservazione del patrimonio pubblico;
   c) prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità o disastri, nonché in caso di privato infortunio e collaborare ai servizi e alle operazioni di protezione civile di competenza dell'ente di appartenenza;
   d) svolgere i controlli relativi ai tributi locali di competenza secondo quanto previsto dai rispettivi regolamenti;
   e) effettuare attività di controllo ed ispettive inerenti la verifica degli adempimenti in materia di tributi regionali;
4. applicazione dei procedimenti sanzionatori amministrativi (Legge n.689/1981 ed altre leggi speciali) e recupero coattivo delle sanzioni pecuniarie;
5. gestire e controllare i parcheggi a pagamento con uso di parcometri.

Se la previsione di poter mantenere l'attuale numero di dipendenti fosse rispettata, comunque sempre al di sotto della necessaria dotazione di n.19 Operatori di Polizia Municipale, i programmi per l'anno 2014 avranno i seguenti obiettivi.

Descrizione dettagliata dell'obiettivo: *Riorganizzazione del personale assegnato al fine di aumentare le risorse umane nell'attività di presidio del territorio.*

Per il raggiungimento dell'obiettivo le azioni da mettere in campo dovranno riguardare

la semplificazione dei procedimenti amministrativi e sanzionatori, l'applicazione della rotazione del personale nei diversi servizi, il miglioramento dei supporti informatici sia software che hardware.

Indicatore:

- n.2 Operatori di Polizia Municipale da assegnare ai servizi esterni

Descrizione dettagliata dell'obiettivo*: Presidio del territorio, con particolare riguardo al Capoluogo, per prevenire e reprimere illeciti in materia di sicurezza urbana*.

L'obiettivo mira al presidio in particolare del capoluogo, per prevenire e reprimere fenomeni di attentato alla sicurezza urbana; in particolare si rivolge agli illeciti amministrativi e penali correlati alla vigilanza sul rispetto di provvedimenti anche comunali finalizzati a migliorare la vivibilità cittadina (deiezioni canine, abbandono di rifiuti, disturbo alla quiete pubblica, accattonaggio, parcheggiatori abusivi, clandestini, commercio ambulante abusivo, pubblicità abusiva). Allo scopo, vengono predisposti servizi in abiti civili ed in orari particolari per garantire la maggior efficacia degli interventi.

Altro fenomeno in crescita che giustifica una particolare attenzione è la presenza di extracomunitari intenti a vendere abusivamente su aree pubbliche ed in particolare nei luoghi di maggiore affluenza di cittadini come ad esempio all'Ospedale, nei parcheggi pubblici. Nella maggior parte dei casi si verificano comportamenti molesti o di imposizione nell'esigere una somma di denaro a fronte di una attività illegale di parcheggiatori.

Il raggiungimento dell'obiettivo, pertanto, può essere garantito solo attraverso controlli specifici e pianificati.

Indicatori:

- n.30 controlli sulla conduzione di cani;
- n.6 controlli sull'immigrazione e commercio abusivo;
- n.2 controlli per il disturbo alla quiete pubblica;
- n.5 controllo parcheggiatore abusivo;
- n.5 controlli pubblicità abusiva;
- n.12 turni serali/notturni;
- n.25 controlli sull'abbandono dei rifiuti.

Descrizione dettagliata dell'obiettivo: *Sicurezza stradale*

L'obiettivo mira a potenziare i controlli sulla velocità e sulla guida di autocarri. La prima finalità è quella di migliorare la percezione di sicurezza negli utenti deboli quali i pedoni ed i ciclisti sulle strade del centro abitato del Capoluogo dove molto spesso si registrano segnalazioni di disagio.

Invece il controllo degli autocarri è finalizzato a garantire la tutela della sicurezza nella circolazione, la salute del lavoratore e ad evitare fenomeni di concorrenza sleale. Pertanto, oltre a controlli di natura documentale riguardanti il rapporto lavorativo verranno esaminati i tempi di guida, di riposo e di interruzione mediante una apposita

strumentazione in dotazione alla Polizia Municipale. Il mondo del trasporto merci ha registrato un aumento notevole di documenti necessari per la guida, quali carta di qualificazione del conducente (C.Q.C.), scheda di trasporto, attestato di presenze che ha reso più complessa l'attività di controllo. Soltanto una preparazione specifica su questo settore può garantire controlli efficaci e la Polizia Municipale attraverso corsi di formazione e aggiornamenti sarà in grado di poter garantire il raggiungimento dell'obiettivo.

Indicatori:

- n.40 controlli con strumento cronotachigrafo
- n.20 controlli con strumento tele laser
- n.10 controlli con strumento etilometro

Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma 14

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	949.172,63	985.554,70	1.010.554,70	
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	949.172,63	985.554,70	1.010.554,70	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	949.172,63	985.554,70	1.010.554,70	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

Spesa prevista per la realizzazione del programma 14

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
13.824,00	54,59%	0,00	0,00%	11.500,00	45,41%	25.324,00	0,08%

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
221.966,92	93,24%	0,00	0,00%	16.100,00	6,76%	238.066,92	0,83%

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
224.966,92	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	224.966,92	0,86%

Programma numero 15 'A.O. TRIBUTI E RISORSE'

Descrizione del programma
Il programma contempla la gestione delle entrate tributarie

Motivazione delle scelte:

Miglioramento della qualità dei servizi erogati.

Finalità da conseguire

Costante aggiornamento professionale per fronteggiare il continuo evolversi della legislazione tributaria,

Ricerca dell'equità in ambito fiscale, con politiche tributarie redistributive;

lotta all'evasione ed elusione;

Riduzione delle tasse sul reddito dei cittadini ed azione perequativa per quelle sugli immobili;

Contenimento del carico fiscale per le aziende, nonostante l'introduzione di una nuova tassa, la TASI.

Risorse umane da impiegare
Sono specificate nell'allegato delle spese del personale

Risorse strumentali da utilizzare
Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi

Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma 15

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	21.600,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	21.600,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	21.600,00	0,00	0,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

Spesa prevista per la realizzazione del programma 15

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
165.701,50	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	165.701,50	0,54%

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
192.809,05	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	192.809,05	0,67%

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
184.457,50	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	184.457,50	0,71%

Programma numero 16 'A.O. PERSONALE E SED'

Descrizione del programma

il programma comprende

PERSONALE:

gestione fondi salario accessorio del personale e dei Dirigenti dalla fase di costituzione a quella di rendicontazione.

gestione del sistema di valutazione dei dipendenti, dei Titolari di AA.OO. e dei Dirigenti

gestione pratiche previdenziali dei dipendenti. Predisposizione degli atti e documenti necessari all'elaborazione delle stesse, la cui gestione è affidata all'esterno

Pianificazione delle attività formative rivolte a tutti i dipendenti

SED

il programma prevede di mantenere un quadro di sufficiente efficienza delle infrastrutture e della sicurezza, ai fini della continuità operativa degli uffici e della tutela dei dati, nonché adempiere ai compiti di supporto agli operatori ed ai compiti propri sempre più stringenti, con gli obblighi derivanti dalla normativa sull'amministrazione digitale e sulla trasparenza

Motivazione delle scelte

PERSONALE

assicurare il mantenimento delle attività attinenti la gestione del personale,anche con la complessiva revisione del modello organizzativo

SED

Assicurare l'assistenza necessaria al fondamentale e prioritario processo di digitalizzazione che dovrà riguardare tutti i settori funzionali dell'ente

...

Finalità da conseguire

PERSONALE

Si assume come obiettivo sfidante la revisione di tutto il modello organizzativo dell'ente

da attuare nei primi mesi di insediamento della nuova giunta.

Dal punto di vista del mantenimento delle attività ordinarie si prevede :

Conto Annuale entro il 31 maggio di ogni anno, preceduto dalla Relazione con scadenza 30 aprile;
Premio Assicurativo Inail;
Versamento mensili dei contributi e dell'IRPEF mediante F24;
Rilascio annuale CUD e presentazione mod. 770;
Verifica annuale e sistemazione percettori degli assegni familiari;
Predisposizione mensile dei cedolini (circa 145 al mese);
Trattenute e versamenti per gestioni prestiti su richiesta dei dipendenti;

SED

Adeguamento struttura e strumentazione

A livello di infrastrutture ottimizzazione dei sistemi attivi, miglioramento delle prestazioni di rete e della connettività, anche in considerazione ad un graduale passaggio a software di tipo ASP in cloud computing.

A livello di dotazioni strumentali per gli operatori,

piano triennale per sostituire annualmente almeno il 10% delle postazioni,

Adeguamento procedure informatiche.

Per la **gestione documentale** – protocollo, atti e procedimenti

Per la **gestione delle pratiche edilizie**

Risorse umane da impiegare

Sono ricomprese nell'allegato del personale al Bilancio di Previsione, tenuto conto del fabbisogno triennale del personale deliberato dalla Giunta.

Risorse strumentali da utilizzare

Sono quelle in dotazione del Comune

...

Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma 16

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• ...	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

Spesa prevista per la realizzazione del programma 16

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
1.848.966,70	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	1.848.966,70	6,06%

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
1.741.551,03	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	1.741.551,03	6,08%

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	Valore percentuale sul totale spese finali titoli I, II e III
Consolidata		Di sviluppo					
Entità (a)	Percentuale su totale	Entità (b)	Percentuale su totale	Entità (c)	Percentuale su totale		
1.767.340,44	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	1.767.340,44	6,76%

3.9 – Riepilogo programmi per fonti di finanziamento

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)							
	Anno di competenza	1° anno successivo	2° anno successivo			Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	UE	Cassa DD.PP + CR.SP. + Ist. Prev.	Altri indebitamenti	Altre entrate
1	3.531.719,71	3.334.192,86	3.244.557,15			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.514,58
2	2.404.115,13	2.550.331,01	2.630.167,98			0,00	0,00	299.929,59	0,00	0,00	0,00	0,00	2.776.271,26
3	2.427.377,90	1.110.925,51	844.925,51			0,00	0,00	232.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.500,00
4	12.813.736,00	12.049.886,18	10.867.760,13			0,00	554.630,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1.292.565,58	1.218.599,07	1.204.181,97			0,00	0,00	516.683,61	0,00	0,00	0,00	0,00	155.100,00
8	0,00	138.987,23	135.479,51			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5.784.728,07	5.852.351,46	4.960.586,94			0,00	0,00	558.994,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	224.406,49	194.198,85	88.329,53			0,00	0,00	8.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	221.287,08
14	25.324,00	238.066,92	224.966,92			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.945.282,03
15	165.701,50	192.809,05	184.457,50			0,00	21.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1.848.966,70	1.741.551,03	1.767.340,44			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

(1): il nr. Del programma deve essere quello indicato al punto 3.4
(2): prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SEZIONE 4

Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione

4.1 – Elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate (in tutto o in parte)

...

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
			0,00	0,00	

4.2 – Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi

…

SEZIONE 5

Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici (art. 12, comma 8, Decreto Legislativo 77/1995)

Classificazione funzionale Classificazione economica	1 Amministrazion, gestione e controllo	2 Giustizia	3 Polizia locale	4 Istruzione pubblica	5 Cultura e beni culturali	6 Settore sportivo e ricreativo	7 Turismo	8 Viabilità e trasporti		
								Viabilità e illumin. pubblica (servizi 01 e 02)	Trasporto pubblico (servizio 03)	Totale
A) SPESE CORRENTI										
1. Personale	2.333.289,53	32.648,48	479.431,57	28.520,32	184.592,81	61.272,97	58.629,22	253.801,11	0,00	253.801,11
di cui:										
- oneri sociali	495.914,35	7.015,14	109.065,76	6.261,83	38.899,63	13.730,59	12.921,31	57.918,70	0,00	57918,7
- ritenute irpef	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto di beni e servizi	955.852,73	42.369,89	139.233,38	1.029.897,03	183.939,50	198.807,38	26.525,12	390.882,34	515.389,16	906.271,50
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	12.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Trasferimenti a Enti pubblici	30.591,00	0,00	0,00	169.747,07	2.391,17	12.656,62	6.300,55	0,00	0,00	0,00
di cui:										
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unioni Comuni	2.048,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	2.391,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	22.259,12	0,00	0,00	72.810,50	0,00	4.656,62	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	30.591,00	0,00	0,00	169.747,07	15.191,17	12.656,62	6.300,55	0,00	0,00	0,00
7. Interessi passivi	284.298,84	0,00	0,00	32.740,69	0,00	15.488,02	0,00	181.426,06	0,00	181.426,06
8. Altre spese correnti	370.506,96	2.158,44	125.000,47	62.200,64	27.259,56	4.018,41	3.917,77	140.534,83	0,00	140.534,83
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	3.974.539,06	77.176,81	743.665,42	1.323.105,75	410.983,04	292.243,40	95.372,66	966.644,34	515.389,16	1.482.033,50

(continua)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10	11 Sviluppo economico					12	13
	Edilizia residenziale pubblica (servizio 02)	Servizio idrico (servizio 04)	Altre (servizi 01, 03, 05, 06)	Totale	Settore sociale	Industria e artigianato (servizi 04 e 06)	Commercio (servizio 05)	Agricoltura (servizio 07)	Altre (servizi da 01 a 03)	Totale	Servizi produttivi	Totale generale
A) SPESE CORRENTI												
1. Personale	0,00	0,00	367.610,12	367.610,12	626.895,59	0,00	182.620,02	0,00	0,00	182.620,02	0,00	4.609.311,74
di cui:												
- oneri sociali	0,00	0,00	81.790,53	81.790,53	137.873,89	0,00	39.392,88	0,00	0,00	39.392,88	0,00	1.000.784,61
- ritenute irpef	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	2.825.572,84	2.825.572,84	548.519,46	35,10	16.674,90	1.124,90	56.020,39	73.855,29	0,00	6.930.844,12
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.800,00
5. Trasferimenti a Enti pubblici	4.751,37	43.009,29	93.621,00	141.381,66	922.800,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.285.868,59
di cui:												
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	93.500,00	93.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	101.500,00
- Comuni e Unioni Comuni	0,00	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.548,88
- Az. Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	684.901,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	687.292,26
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	40.509,29	0,00	40.509,29	38.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	178.235,53
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	4.751,37	43.009,29	93.621,00	141.381,66	922.800,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.298.668,59
7. Interessi passivi	0,00	126.812,61	973,56	127.786,17	13.139,65	0,00	15.254,21	0,00	0,00	15.254,21	0,00	670.133,64
8. Altre spese correnti	0,00	0,00	177.926,43	177.926,43	48.533,99	0,00	14.990,95	0,00	0,00	14.990,95	0,00	977.048,45
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	4.751,37	169.821,90	3.465.703,95	3.640.277,22	2.159.889,21	35,10	229.540,08	1.124,90	56.020,39	286.720,47	0,00	14.486.006,54

(continua)

Classificazione funzionale Classificazione economica	1 Amministrazion, gestione e controllo	2 Giustizia	3 Polizia locale	4 Istruzione pubblica	5 Cultura e beni culturali	6 Settore sportivo e ricreativo	7 Turismo	8 Viabilità e trasporti		
								Viabilità e illumin. pubblica (servizi 01 e 02)	Trasporto pubblico (servizio 03)	Totale
B) SPESE in C/CAPITALE										
1. Costituzione di capitali fissi	79.250,88	0,00	0,00	254.609,10	29.250,30	32.071,49	0,00	828.524,05	0,00	828.524,05
di cui:										
- beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche	7.045,89	0,00	0,00	0,00	16.916,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici	3.648,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui:										
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unioni Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	3.648,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concessione crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	82.899,40	0,00	0,00	254.609,10	29.250,30	32.071,49	0,00	828.524,05	0,00	828.524,05
TOTALE GENERALE SPESA	4.057.438,46	77.176,81	743.665,42	1.577.714,85	440.233,34	324.314,89	95.372,66	1.795.168,39	515.389,16	2.310.557,55

(continua)

Classificazione funzionale Classificazione economica	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10 Settore sociale	11 Sviluppo economico					12 Servizi produttivi	13 Totale generale
	Edilizia residenziale pubblica (servizio 02)	Servizio idrico (servizio 04)	Altre (servizi 01, 03, 05, 06)	Totale		Industria e artigianato (servizi 04 e 06)	Commercio (servizio 05)	Agricoltura (servizio 07)	Altre (servizi da 01 a 03)	Totale		
B) SPESE in C/CAPITALE												
1. Costituzione di capitali fissi	109.750,00	65.903,00	40.522,50	216.175,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.439.881,32
di cui:												
- beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche	109.750,00	0,00	16.951,01	126.701,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150.662,92
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	85.225,00	0,00	85.225,00	0,00	85.225,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.648,52
di cui:												
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unioni Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	85.225,00	0,00	85.225,00	0,00	88.873,52
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concessione crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	109.750,00	65.903,00	40.522,50	216.175,50	0,00	0,00	0,00	85.225,00	0,00	85.225,00	0,00	1.528.754,84
TOTALE GENERALE SPESA	114.501,37	235.724,90	3.506.226,45	3.856.452,72	2.159.889,21	35,10	229.540,08	86.349,90	56.020,39	371.945,47	0,00	16.014.761,38

SEZIONE 6

Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della Regione

...